

MENSILE DELLA COOPERAZIONE DI CONSUMO TRENTINA
ANNO XXVIII • Marzo 2021

cooperazione tra consumatori



Emergenza educativa

La Cooperazione di Consumo Trentina a sostegno della scuola

Il progetto "Prima Classe"
in collaborazione
con Consolida

**RIFIUTI:
RECUPERO E RIUSO**
da riciclati a circolari

ARIA PULITA
Una rete di piccole
centraline per misurare
le polveri sottili



**SOCIOSÌ E CARTA
IN COOPERAZIONE:**
NUOVA EDIZIONE
DELLA RACCOLTA PUNTI
DEDICATA AI SOCI



**RACCOGLI
IL RISPARMIO:**
DAL 22 FEBBRAIO
AL 3 APRILE IL BOLLINI
CHE SCONTANO LA SPESA

Approfitta della
super-agevolazione fiscale
per ristrutturare casa

SUPERBONUS



CASSE RURALI
TRENTINE



Vieni in filiale: valutiamo insieme
la formula più adatta a te per cedere
il credito fiscale e ottenere un **rimborso
delle spese in un'unica soluzione.**



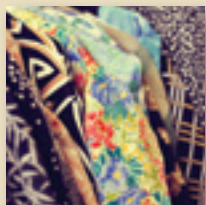
sommario

- 6 primo piano**
L'iniziativa "Prima Classe"
Sait e Consolida in prima linea contro l'emergenza educativa
di Silvia De Vogli
- 9 cooperazione di consumo**
Famiglie Cooperative e Sait per gli allievi Vigili del Fuoco volontari
- 10** Cos'è la cooperazione tra consumatori
Essere cooperativa, valorizzare le differenze
- 12 famiglie cooperative**
Famiglia Cooperativa Di Moena
2020: un bilancio molto positivo, e nuovi progetti per il 2021
- 15** Coop Consumatori Alto Garda
Gli aiuti di Coop Alto Garda a Caritas Arco
- 16 consumi sostenibilità**
Da riciclati a circolari, i rifiuti cambiano pelle
di Claudio Strano
- 19** **Dove finiscono i nostri abiti usati**
di Dario Pedrotti
- 20** La rete sensor.community
Una rete di piccole centraline "casalinghe" per misurare l'inquinamento dell'aria
di Daniele Pizzolli, Marco Fellin, Jacopo Nespolo
- 22 educazione**
La fiducia in sé stessi è un germoglio da coltivare
di Silvia Martinelli
- 30** Gli sconti con carta in cooperazione
Estate: inglese e sport in montagna
- 24 società**
Verso una giustizia riparativa
La storia di un riscatto (che però spesso non c'è)
di Antonella Valer

- 25 ambiente**
Quale futuro per la montagna?
di Alberto Conci
- 26** Le proposte di Legambiente per il Recovery Plan
Le scelte indispensabili per una vera svolta verde
di Maddalena Di Tolla Deflorian
- 32 commercio equosolidale**
Le donne nelle organizzazioni di Commercio Equo
Cambiare il mondo, una donna alla volta
di Beatrice De Blasi
- 35 salute**
Admo Trentino
La straordinaria generosità dei trentini nell'anno della pandemia
- 36** Valle di Cembra, dal 12 marzo 2021
GiroVitalità: l'obesità dei più piccoli si affronta tutti insieme

rubriche

- 28 cultura libri**
Le recensioni del mese
a cura di Franco Sandri
- 36 mangiare e bere**
Formaggi e ricotte
Ispirazioni di primavera
- 38 coltivare**
La flora alpina, patrimonio da preservare
Meglio una bella fotografia!
di Iris Fontanari



19

Dove finiscono i nostri abiti usati

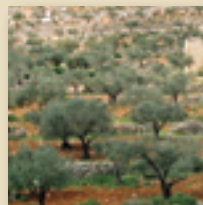
Quella del tessile è una delle filiere con maggior impatto ambientale, e poco si conosce del post raccolta degli abiti usati. Ecco cosa si può fare in Trentino



22

La fiducia in sé stessi, germoglio da coltivare

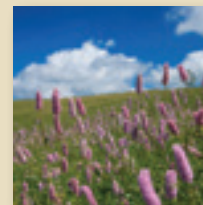
Dedicare 10 minuti al giorno per fare una cosa che si teme di non saper fare. E scoprire quanto in realtà si è capaci di fare tante cose, di mettersi in gioco



32

Le donne nel Commercio Equo

L'impegno di Mandacarù Onlus e Altromercato per garantire il rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori, promuovendo anche la cultura della parità di genere



38

Meglio una bella foto!

Molti fiori e piante di montagna sono protetti: è vietato raccogliarli ed è bene non danneggiarli. Altri invece possono essere raccolti, ma sempre rispettando l'ambiente alpino

Scopri l'App CoopVoce!



**Entra nel mondo CoopVoce
e con l'App potrai in ogni momento**

- Controllare il credito, i giga e minuti residui e lo storico del traffico
- Ricaricare (con carta di credito o con PIN acquistato nei punti vendita Coop)
- Personalizzare la tua offerta
- Attivare nuove promozioni

Scarica gratuitamente l'App



coopvoce
Comunicare è semplice

La scuola, aperta a tutti

“ La scuola è aperta a tutti. ...”
 Sta scritto nella nostra Costituzione, all'articolo 34. Che non dice “come” e “quando” o “da chi”: dettagli lasciati alla discrezione e al senso di responsabilità di chi ci amministra e ci governa, e di chi insegna. Recita solo: “è aperta a tutti”, a ribadire un diritto fondamentale riconosciuto ai cittadini, quello all'istruzione, obbligatoria per almeno otto anni, e il dovere dello Stato di assicurarla a ogni persona. Educare, istruire e formare i bambini, i ragazzi, i giovani, nonché aggiornare gli adulti, così da fornire loro le migliori condizioni per sviluppare i propri talenti e far crescere la collettività in cui vivono e si trovano a operare, rappresenta un must indispensabile, da cui nessuna società può prescindere se vuole avere un futuro. Purtroppo la via che conduce al futuro passa per il presente, un presente oggi irto di difficoltà, minato, oltre che dai problemi legati al cinismo della società mercantile capitalistica, da un virus pandemico devastante, una situazione imprevedibile, che ha acuito le differenze tra ricchi e poveri e che ci ha trovato impreparati, drammatica per chi deve scegliere tra salute e lavoro e garantire un domani alle nuove generazioni. Da oltre un anno la scuola, già di per sé in eterna sofferenza, s'adopera con ogni mezzo per affrontare l'emergenza, sforzandosi, per quanto possibile, di superare ostacoli e incomprensioni. A farne

le spese naturalmente sono stati, e lo sono tuttora, scolari e studenti (per non parlare delle famiglie e degli insegnanti), costretti a subire situazioni didattiche improvvisate, emarginazione, distanziamenti, ore e ore in ambienti chiusi con la mascherina sul naso, altre davanti a un monitor, spostamenti e trasporti improbabili...

Andare a scuola liberamente, ritrovarsi coi compagni, socializzare, giocare insieme sono stati momenti di gioia, di felicità condivisa per tanti ragazzi fino allo scorso anno... Rimarrà un sogno o sarà possibile ritornarvi? Vi sono delle felicità alle quali ognuno ha diritto, e quando un bambino ne viene privato...

Nelle prime pagine di questo numero della rivista troviamo un'analisi della situazione scolastica in Trentino con le iniziative approntate dal nostro movimento per supportare concretamente i bisogni più urgenti e più sentiti; più avanti le consuete rubriche di informazione sull'ambiente, sulla cultura, sulla vita sociale all'interno del consumo cooperativo. Va riconosciuto e rimarcato come sia destino della nostra Cooperazione, un fenomeno che si ripete dalle sue origini, intervenire a favore dei settori in sofferenza nei momenti più critici della storia. Siamo a marzo, la primavera è in arrivo, e con essa il rifiorire della natura, il pensare positivo. Speriamo che qualcosa si muova, anche e soprattutto nel campo della scuola, verso un ritorno alla normalità.



DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Ciaghi

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Ciaghi, Alberto Conci,
Egidio Formilan, Cristina Galassi,
Walter Liber, Michela Luise,
Klaudia Resch, Franco Sandri.

RESPONSABILE EDITORIALE
Cristina Galassi
Per informazioni:
tel. 0461 920858
lunedì-venerdì, ore 9.30-11.30
cristina.galassi@libero.it

HANNO COLLABORATO
Alberto Conci, Beatrice De Blasi,
Maddalena Di Tolla Deflorian,
Iris Fontanari, Cristina Galassi,
Silvia Martinelli, Dario Pedrotti,
Sara Perugini, Franco Sandri,
Antonella Valer.

IMPAGINAZIONE
Scripta società cooperativa

EDITORE
Sait, Consorzio delle cooperative
di consumo trentine società
cooperativa
Per informazioni:
ufficio.soci@sait.tn.it
tel. 0461.808641
lunedì-venerdì, ore 9.00-12.00

STAMPA
Elcograf S.p.A.
con utilizzo di carta certificata FSC®
proveniente da fonti gestite
in maniera responsabile



ANNO XXVIII - MARZO 2021
 Mensile della Cooperazione
 di consumo trentina
 casella postale 770 - 38121 Trento
 Aut. Trib. di Trento n. 829 del 6-7-1994

Questo numero è stato chiuso
 in tipografia il 13-02-2021
 La tiratura del numero
 di febbraio 2021 di
 “Cooperazione tra Consumatori”
 è stata di 44.432 copie



Di fronte a quella che il Papa chiama “catastrofe educativa”, è nato in Trentino “Prima Classe”, il progetto che porta pacchi educativi (con libri, PC, buoni per supporto educativo, visite a musei ed esperienze di socializzazione) ai bambini e ragazzi più colpiti dalla pandemia. Il progetto è promosso e sostenuto dal fondo “Il Trentino che fa bene ai trentini”, iniziativa del Consorzio Sait e delle Famiglie Cooperative. Lo sviluppo del progetto “Prima Classe” è di Consolida (Consorzio cooperative sociali trentine), in collaborazione con il mondo della Scuola trentina

di Silvia De Vogli

La pandemia ha modificato in modo profondo “il fare scuola” e le relazioni tra i suoi protagonisti. Marina Poian, dirigente scolastica con incarico per la gestione del Covid del Dipartimento Istruzione della Provincia, racconta come nell’offerta formativa delle singole scuole si sia indebolito l’equilibrio tra aspettative e opportunità, con la drastica riduzione della progettualità didattico-educativa – nel rispetto delle disposizioni per il contenimento del contagio (riduzione dei progetti con il territorio, niente

A queste forme di disagio si aggiungono quelle del contesto sociale di riferimento: bambini e ragazzi che devono interrompere gli incontri con i propri cari, che devono sostenere il peso di situazioni difficili legate alla perdita di lavoro dei genitori, l’aumento delle conflittualità tra le mura domestiche. Nessuna categoria sociale è esclusa.

LA MANCANZA DI STRUMENTI

Non tutti i bambini e i ragazzi, inoltre, avevano e hanno a disposizione strumenti adeguati, ad esempio un pc, per far fronte

L’iniziativa “Prima Classe”

Sait e Consolida in prima linea contro l’emergenza educativa

visite guidate e uscite didattiche e così via) – e come le stesse strutture e routine abbiamo subito cambiamenti in risposta al contesto emergenziale (dagli ingressi scaglionati alle nuove regole di comportamento).

I SEGNALI DELL’EMERGENZA EDUCATIVA

In questo scenario, che per sua natura non ha lasciato indenne nessun settore della società, anche le relazioni – che sono la base fondamentale non solo per la costruzione di affetti e amicizie, ma anche per la valorizzazione di sé e degli altri e per l’efficacia del processo di apprendimento/insegnamento –, hanno subito forti contraccolpi: ridotte le possibilità di incontro, ridotti i lavori di gruppo, ridotte le opportunità di confronto e di scambio.

Dirigenti scolastici e docenti – prosegue Poian – hanno rilevato diverse situazioni di disagio all’interno del proprio contesto: “ogni giorno insegnanti e dirigenti devono confrontarsi con studenti che soffrono per l’assenza motivazionale, per l’interazione sociale regolata dalla situazione emergenziale, per la percezione di “in-significatività” dell’essere a scuola. Uno studente ha detto “mi sento come un’ombra nell’ombra”.

alla situazione sia per ragioni di carattere economico sia per numero di fratelli e sorelle. Abbiamo scoperto che le nuove tecnologie, che in questa situazione si sono rivelate fondamentali, sono meno diffuse di quanto si pensasse, soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione. A ciò si

“Il Trentino che fa bene ai trentini” è l’operazione che Sait e Famiglie Cooperative hanno promosso nel periodo giugno-luglio 2020 per valorizzare i prodotti trentini e insieme sostenere la prevenzione del Covid-19.

Quattro i protagonisti del progetto: Sait e Famiglie Cooperative che, in questa lunga pandemia, si sono impegnati ad assicurare ogni giorno e in ogni località la spesa ai trentini; i produttori locali che garantiscono prodotti di qualità e certificati; i cittadini che scelgono responsabilmente cosa acquistare; la Provincia Autonoma di Trento.

L’iniziativa ha infatti proposto l’acquisto nei negozi Famiglia Cooperativa, Coop Trentino e Superstore di centinaia di prodotti trentini, sui quali il Sait-Consorzio delle Famiglie Cooperative Trentine si è impegnato a



aggiunge che spesso **gli spazi a casa** non sono adeguati per fare lezione online, al di là degli aspetti tecnici legati alla tenuta della rete. Così Marco, otto anni, quando deve seguire le lezioni da casa, dopo aver “sottratto” il tablet al fratello, lo fa dalla lavanderia, e Manuel, 14 anni, questa primavera, ha seguito senza mai perdere un’ora, con qualunque tempo, tutte le lezioni dal terrazzino di casa. E che dire di Giulia, per la quale, allontanata da casa perché il papà aveva iniziato a bere per la perdita del lavoro e a diventare violento, il pc dato dalla scuola per seguire le lezioni è diventato oasi di normalità in quella nuova casa di cui nessuno doveva sapere? Nomi di fantasia per storie vere.

RIPERCUSSIONI EMOTIVE E NUOVI BISOGNI

La mancanza di strumenti e di spazi adeguati è solo uno dei problemi che bambini e ragazzi stanno vivendo a causa della pandemia. Non è facile far emergere le difficoltà dei vissuti personali e non è semplice trovare risposte immediate ai bisogni sociali di bambini e ragazzi, dice ancora Poian.



Le ripercussioni emotive della situazione causata dalla pandemia sull’apprendimento richiedono azioni di sostegno mirate che vanno, ad esempio, dal supporto psicologico alle azioni educative di appoggio, quali l’aiuto nei compiti, il potenziamento di progettualità già in essere all’interno delle singole scuole e finalizzate a questo scopo o l’avvio di nuovi interventi. La complessità del momento ha acuito, infatti, le necessità legate ai **bisogni educativi dei bambini e ragazzi più fragili**, unite a difficoltà oggettive delle famiglie

per supportarli adeguatamente (come impegni lavorativi pressanti, mancanza di adeguate competenze e conoscenze, difficoltà linguistiche).

I segnali che la scuola raccoglie quotidianamente sono quindi chiarissimi: siamo di fronte a quella che Papa Francesco pochi giorni fa parlando agli ambasciatori ha definito **“catastrofe educativa, davanti alla quale non si può rimanere**

re inerti, per il bene delle future generazioni e dell’intera società».

“La pubblica amministrazione – afferma **Roberto Ceccato**, dirigente generale del Dipartimento Istruzione e cultura della Provincia autonoma di Trento – sta facendo il possibile, anche mettendo a disposizione risorse straordinarie, per sostenere gli studenti in difficoltà e le loro famiglie. Non c’è dubbio però che la scuola e le istituzioni si muovono dentro parametri e procedure



Il Trentino che fa bene ai trentini

L’iniziativa di Sait e Famiglie Cooperative a sostegno della comunità nella lotta contro il Covid e contro le conseguenze della pandemia

devolvere il 10% del ricavato da destinare in strumenti e azioni di prevenzione contro il Covid-19, a favore della comunità trentina, in accordo con la Provincia autonoma e l’Azienda Sanitaria, per proseguire nell’azione di contenimento ed eliminazione del virus.

I prodotti che sono stati selezionati per



l’iniziativa fanno parte dell’offerta di **14 fornitori trentini**: Cavit, Mezzacorona, La Salumeria Belli, Botteri Carni, Casa Largher, Rifugio Crucolo, NAT, Salumificio Val Rendena, Gruppo Formaggi del Trentino, Trentingrana, Melchiori, Melinda, La Trentina e Sant’Orsola, ma il Sait ha destinato il 10% dell’incasso anche a fronte della vendita di prodotti a marchio Coop.

RACCOLTI 385MILA EURO

L’invito di Sait e Famiglie Cooperative ha sollecitato la responsabilità di ciascuno nei confronti della propria comunità, al rispetto del suo territorio, alla valorizzazione delle sue risorse, inclusa la Cooperazione tra consumatori, quale organizzazione che opera a favore della comunità, in grado di connettere produzione, cittadini, amministrazioni e servizi.

“Il Trentino che fa bene ai trentini” è stata una nuova occasione per partecipare e contribuire al benessere della comunità, attraverso la valorizzazione delle produzioni locali, e



dotando allo stesso tempo il territorio di strumenti per la prevenzione, a salvaguardia della salute di tutti.

La partecipazione all’iniziativa, iniziata 18 giugno e conclusa il 31 luglio 2020, è stata molto buona: in meno di un mese e mezzo sono infatti stati raccolti circa 385mila euro.

I TERMOSCANNER ALLE SCUOLE

Grazie ai fondi raccolti, nel mese di settembre sono stati consegnati **oltre 1000 termoscanner per la misurazione della temperatura all’ingresso di tutte le scuole trentine** e a inizio ottobre **altri 100 e più termoscanner** sono stati consegnati agli **impianti sportivi e scolastici del Comune di Trento gestiti da ASIS.**

IL PROGETTO PRIMA CLASSE

“Prima Classe” è il nuovo progetto che l’iniziativa “Il Trentino che fa bene ai trentini” promuove e sostiene. “Prima Classe” offre ai bambini e ai ragazzi più colpiti dalla situazione generata dalla pandemia il supporto educativo e gli strumenti tecnici e culturali di cui hanno bisogno, con buoni per supporto educativo, libri, PC, visite a musei ed esperienze di socializzazione



- come quelli reddituali e le certificazioni di bisogni - che non sempre permettono interventi rapidi sulle nuove situazioni critiche.”

PRIMA CLASSE: L'INTERVENTO DELLA COOPERAZIONE

“Nelle situazioni di emergenza – sottolinea **Renato Dalpalù** presidente Sait - occorre muoversi in fretta, in modo agile e mobilitando tutte le risorse disponibili. Con **Prima Classe**, abbiamo voluto, insieme a **Consolida**, trovare nuove modalità per impedire che questa pandemia lasci segni nella nostra comunità anche quando l'emergenza sanitaria sarà risolta. Ma serve l'energia di tutti per impedire che queste situazioni di difficoltà rimangano chiuse nelle aule delle scuole o lasciate in carico alle singole famiglie. Insieme possiamo evitare che si radichino, garantendo a tutti i bambini e i ragazzi l'accesso ad un'educazione di qualità, che è un diritto costituzionalmente garantito ed un'esperienza fondamentale per impedire abbandoni scolastici o altre forme di esclusione dalla cittadinanza e, un domani, dal mondo del lavoro”.

“**Prima Classe**” offre ai bambini e ai ragazzi più colpiti dalla situazione generata dalla pandemia il supporto educativo e gli strumenti tecnici e culturali di cui hanno bisogno. Sono infatti tre diverse le tipologie di pacchi: l'**Edubox** che contiene libri o giochi didattici e 15 ore di supporto educativo; la **Civicbox** con biglietti di entrata e accompagnamento in alcuni musei trentini e 15 ore di supporto educativo; infine la **Tecnobox** con un PC e 4 ore di supporto educativo alla famiglia abilitante all'uso della tecnologia.

Ad individuare le situazioni in cui in-



tervenire saranno gli Istituti Comprensivi (in particolare i Consigli di classe coadiuvati dai Dirigenti scolastici), che più di altri soggetti sono in grado di cogliere precocemente i segnali di difficoltà di bambini e ragazzi non necessariamente già in carico ai servizi socio-educativi.

Le modalità del supporto individualizzato, che sarà garantito da un educatore professionale di uno degli enti accreditati sul territorio, saranno concordate in termini di tempi e luoghi (scuola, domicilio, centri doposcuola) tra famiglia, scuola e cooperativa sociale.

LA PARTENZA DI UN PROGETTO CHE CRESCE

I pacchi saranno consegnati alle scuole grazie alla donazione da parte di Sait di 60 mila euro raccolti con l'iniziativa “Il Trentino che fa bene ai trentini” (vedi approfondimento). “In questo modo – afferma Renato Dalpalù – restituiamo ai trentini le risorse che ci hanno affidato con fiducia investendole nel futuro dei loro figli. Perché una

scuola dove ogni bambino sta bene consente di stare bene a tutti e di imparare. Ma la scuola non può fare tutto da sola, con questo progetto avrà al fianco gli altri attori dei pro-



cessi educativi. Grazie a “Prima Classe” peraltro si riattiveranno organizzazioni culturali e educative del nostro territorio che sono state penalizzate, anche econo-

La collaborazione tra Istituzioni, Scuola e Cooperazione

“Dobbiamo e vogliamo muoverci – dichiara **Mirko Bisesti**, assessore all'Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento – per prevenire il rischio che quanto necessariamente fatto dall'inizio della pandemia a tutela della salute pubblica (la chiusura delle scuole lo scorso anno a quella che ancora permane di altri centri culturali e di aggregazione) lasci segni permanenti nei percorsi di crescita di bambini e ragazzi, soprattutto in quelli che vivono nei contesti sociali e famigliari più fragili. Per questo abbiamo accolto e collaborato al progetto ideato da Sait e **Consolida**. Con **Prima Classe**, scuola e cooperazione hanno dato vita ad un'innovativa misura di intervento, in un momento di grandi difficoltà legate all'emergenza Covid – osserva il vicepresidente **Mario Tonina** –. Questa azione congiunta, che trova certamente la condivisione della comunità trentina, testimonia concretamente come il mondo al quale Sait e **Consolida** appartengono, svolga un ruolo strategico straordinario all'interno del tessuto economico e sociale del nostro territorio. Sensibilità, solidarietà e vicinanza alle persone più deboli, rappresentano un importante segnale di speranza e un modello attraverso il quale far ripartire la nostra comunità”.

micamente, dalle chiusure. Ci auguriamo che questa sia la partenza di un progetto che cresce grazie anche ad altri attori economici del nostro territorio; auspichiamo siano in tanti ad aderire perché investire sui giovani è garanzia di un futuro di qualità per tutto il Trentino.”

Secondo **Francesca Gennai**, vicepresidente del consorzio **Consolida**, non è un caso che questa modalità innovativa di intervento rispetto alla pandemia sia nata in Trentino, un territorio a forte e diffusa vocazione educativa. “La sfida che abbiamo davanti deve rinsaldare ulteriormente la collaborazione tra scuola, cooperazione sociale e altre agenzie educative e permetterci di creare un'infrastruttura solida per le nuove generazioni. Nostra responsabilità sarà anche quella di implementare le risorse destinate a questa iniziativa e siamo certi che il mondo cooperativo, ma non solo, è pronto a dare il suo contributo.”



Giancarlo Pederiva, comandante dei Vigili del Fuoco volontari, e Renato Dalpalù, presidente Sait, insieme durante la premiazione del concorso

Famiglie Cooperative nel 2019 ha infatti come obiettivo la formazione degli allievi dei Vigili del Fuoco Volon-

essere consapevoli della responsabilità di ciascuno nei confronti della propria comunità e del proprio territorio.

La premiazione del concorso

All'evento di premiazione del concorso, nella sede del Sait a Trento è intervenuto anche il presidente di Sait, Renato Dalpalù: "Da grande farò il pompiere – ha osservato – è

Premiazione del concorso per allievi

Famiglie Cooperative e Sait per gli allievi Vigili del Fuoco volontari

Continua l'iniziativa di sostegno ai Vigili del Fuoco Volontari avviata nel 2019: per gli allievi una "scuola" di educazione al rispetto dell'ambiente e alla responsabilità nei confronti della comunità e del territorio. Premiatissimi tutti gli allievi che hanno partecipato al concorso "Da grande farò il pompiere"

Nuova tappa del progetto Sait di sostegno ai Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, avviato nel 2019: l'8 febbraio scorso sono stati premiati i ragazzi e le ragazze dai 12 ai 17 anni che hanno partecipato al concorso "Da grande farò il pompiere".

Organizzato dalla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, anche questo concorso fa parte dell'iniziativa promossa da Sait e Famiglie Cooperative per sostenere i Vigili del Fuoco Volontari, e in particolare la loro espressione più giovane, ovvero gli allievi, ragazzi e ragazze dai 10 ai 17 anni di età. Il concorso "Da grande farò il pompiere", ha spiegato il comandante dei Vigili del Fuoco volontari Giancarlo Pederiva, ha richiesto ai ragazzi una riflessione sul significato del loro impegno come allievi, da tradurre nella realizzazione di un'opera di fantasia inedita e originale: un modo per continuare l'attività formativa in questo momento in cui l'attività addestrativa è sospesa a causa della pandemia. In particolare gli allievi dai 10 ai 12 anni hanno realizzato elaborati grafici (disegno, storia, fumetto); quelli dai 13 ai 15 anni hanno creato modellini o costruzioni con carta, legno, materiale di riciclo, mattoncini; gli allievi di 16 e 17 anni di età hanno ideato elaborati digitali (filmato, pagina web, collage fotografico).

L'iniziativa Sait e Famiglie Cooperative

Il progetto di sostegno ai Vigili del Fuoco Volontari del Trentino promosso da Sait e

Un momento delle attività di addestramento nell'estate 2019



tari: una "scuola" di educazione al rispetto dell'ambiente e alla responsabilità nei confronti della comunità e del territorio.

I Vigili del Fuoco Volontari sono un fondamentale punto di riferimento praticamente ovunque in Trentino: sono infatti ben 236 i Corpi Vigili del Fuoco Volontari in provincia, tutti in località diverse. Una presenza capillare che risponde ai bisogni di un territorio particolare come quello Trentino, immerso nelle Alpi, e fitto di piccoli paesi, e di montagne, valli, boschi e fiumi.

Presenza capillare e vocazione sociale caratterizzano da sempre anche le Famiglie Cooperative e il loro Consorzio Sait, che con una rete di oltre 330 negozi sono da sempre al servizio delle comunità, anche quelle più piccole: ancora oggi in oltre 220 paesi del Trentino quello della Famiglia Cooperativa è l'unico negozio di generi alimentari.

Queste affinità hanno portato Famiglie Cooperative e Sait a scegliere di sostenere gli allievi Vigili del Fuoco volontari nei momenti formativi che solitamente si sviluppano nell'arco dell'anno e che garantiscono all'allievo un bagaglio di conoscenze e di tecniche fondamentali; allo stesso tempo sono una attività preziosa per ogni giovane cittadino, che in questa "scuola" trova una occasione per comprendere quanto sia importante rispettare l'ambiente naturale ed

un'iniziativa che prosegue il sostegno agli allievi dei Vigili del Fuoco Volontari iniziata da Sait oltre un anno fa, nel 2019. Un sostegno concreto e convinto, perché questo Corpo, grazie ai suoi volontari giovani e a quelli più esperti, è presente capillarmente sul territorio provinciale e rappresenta un punto di riferimento prezioso e fondamentale per garantire la sicurezza dei territori e di chi li abita. Un po' come le Famiglie Cooperative, che appartengono alle loro comunità, alle quali assicurano un servizio fondamentale".

Oltre ai riconoscimenti andati ai ragazzi che hanno realizzato le opere giudicate migliori, il Sait ha consegnato a tutti i partecipanti un premio: un buono spesa da utilizzare nei negozi delle Famiglie Cooperative della località dove risiede ogni allievo del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari.

All'evento di premiazione del concorso ha partecipato anche Mauro Donati, direttore della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. "La Federazione rappresenta 237 Corpi di Vigili del Fuoco Volontari comunali e le 13 Unioni distrettuali che fanno da aggregazione dei rispettivi Corpi – ha spiegato – Complessivamente i nostri volontari sono circa 8000: 5500 sono in servizio attivo, e svolgono effettivamente le operazioni di soccorso; 1300 gli allievi, ragazzi di età compresa tra i 10 e i 17 anni; infine un consistente numero di membri onorari e di Vigili di complemento". (c.galassi)

Finalizzata all'interesse dei consumatori e al benessere della comunità, la cooperazione tra consumatori deve sempre più distinguersi per una nuova capacità di ascolto e valorizzazione dei diversi punti di vista

Cos'è la cooperazione tra consumatori

Essere cooperativa, valorizzare le differenze

Nel numero di febbraio della nostra rivista abbiamo avviato una riflessione su cosa significa oggi essere "cooperazione tra consumatori". Abbiamo iniziato a farlo parlando delle caratteristiche dei prodotti a marchio Coop, perché sono uno degli aspetti che in maniera più immediata distingue i negozi Famiglia Cooperativa, Coop Trentino e Superstore.

I prodotti Coop infatti si trovano soltanto nei negozi della cooperazione tra consumatori (Famiglie Cooperative-Sait) e rispondono a valori quali l'etica, il rispetto dell'ambiente, la trasparenza, la sicurezza, la bontà e la convenienza. Valori in cui la cooperazione tra consumatori si riconosce, poichè è nata per lavorare a vantaggio dei consumatori e della comunità e per investire i guadagni della cooperativa nei servizi per i soci, per il territorio, per le generazioni future, per essere un luogo di incontro e integrazione; per essere una cooperativa di persone con chiari scopi di mutualità e di solidarietà, di equità e di benessere, con una presenza radicata sul territorio. **Col passare degli anni, la percezione di ciò che distingue la cooperazione tra consumatori da altre forme di cooperazione di consumo (come la cooperazione tra commercianti) è andata appannandosi**, la capacità di ascoltarsi e confrontarsi si è impoverita. Così è capitato che alcune Famiglie Cooperative abbiano scelto di staccarsi da Sait per aderire al consorzio dei dettaglianti/commercianti, come se questo non facesse una differenza più che significativa per i soci e i consumatori

e non incidesse sul resto del sistema (Famiglie Cooperative e Sait).

Le differenze tra cooperazione tra consumatori e cooperazione tra dettagliati/commercianti restano sostanziali e devono essere conosciute meglio dai circa 100mila soci di Famiglie Cooperative trentine e non solo. **Sono infatti i soci-consumatori ad amministrare la Famiglia Cooperativa, a rendere il suo ruolo efficace nella comunità e sul territorio**, a contribuire a mantenere sano un sistema, quello costituito dalla Famiglie Cooperative e dal loro consorzio Sait, che rappresenta un caso unico a livello nazionale e un patrimonio della comunità. Altrove, le singole cooperative di consumo, senza fare sistema, senza creare un loro consorzio, non sono sopravvissute, contribuendo allo spopolamento e al degrado di tanti territori periferici.

In queste pagine, il contributo di Renato Dalpalù, presidente Sait, prende in esame proprio il ruolo e le responsabilità degli amministratori di una Famiglia Cooperativa nel tutelare gli interessi dei propri soci consumatori, e allo stesso tempo gli interessi delle altre Famiglie Cooperative – con le quali per l'appunto si coopera e si condividono interessi –, e quelli del consorzio Sait, che di nuovo sono interessi delle Famiglie Cooperative, in quanto il Sait è il consorzio delle Famiglie Cooperative. **La prospettiva dell'analisi è quella della cooperazione tra consumatori** che, diversamente dalla cooperazione tra commercianti/dettaglianti, non deve accumulare utili a vantaggio di qualcuno, ma ha come scopo l'interesse del socio consumatore cittadino, il benessere di tutta la comunità, la tutela di un patrimonio per le generazioni future. (c.galassi)

Com'è noto, il Sait è nato oltre centovent'anni fa per volontà delle Famiglie Cooperative; gli amministratori dell'epoca colsero l'importanza di un disegno strategico della cooperazione tra consumatori che si sarebbe completato con l'integrazione a monte di alcune fasi operative, affidate a **uno specifico consorzio**: lo sviluppo di questo settore della cooperazione nel corso dei decenni è la dimostrazione di quanto quegli amministratori fossero lungimiranti. Successivamente, l'accordo del 1993 con **Coop Italia**, espandendo questo rapporto a livello nazionale, ne ha rafforzato in modo decisivo la valenza strategica.

IL CONSORZIO DELLE FAMIGLIE COOPERATIVE

Questa architettura rappresenta certamente **un unicum** in Italia, che consente a tante piccole cooperative di mantenere la propria identità e la propria presenza sul territorio. Altrove, in molti casi, le singole cooperative di consumo, senza creare un loro consorzio, non sono sopravvissute. Si può affermare che nel resto del nostro paese la cooperazione tra consumatori ha avuto due distinte evoluzioni. Da una parte la costituzione di alcune grandi cooperative nel mondo Coop che operano su macroaree regionali ed hanno come riferimento direttamente Coop Italia; dall'altra un certo numero di cooperative tra consumatori, molto marginali sia rispetto al contesto nazionale sia rispetto al loro territorio: queste cooperative si sono appoggiate di volta in volta su consorzi di dettaglianti della loro zona, ma la loro prospettiva risulta, nella maggior parte dei casi, molto precaria.

OPERARE PER LE FAMIGLIE COOPERATIVE

La missione del Sait oggi è operare con determinazione per generare valore da distribuire alle Famiglie Cooperative e ai consumatori, in modo da consentire alle stesse una prospettiva di investimenti e di efficacia altrimenti difficile da realizzare.

Grazie al loro consorzio Sait, le Famiglie Cooperative ottengono migliori condizioni di fornitura e la connessione al sistema Coop; accedono ai servizi indispensabili per affrontare il mercato moderno; partecipano alle iniziative del consorzio; possono beneficiare di supporti finanziari messi a punto dal Consorzio con altre realtà del sistema, proprio per sopperire ad eventuali loro necessità finanziarie.

Grazie anche al consorzio Sait e alla responsabilità delle Famiglie Cooperative nei confronti del sistema Sait-Famiglie

Cooperative, ogni Famiglia Cooperativa può continuare ad operare nell'interesse dei soci e dei consumatori per il benessere di tutta la comunità, tutelando un patrimonio anche per le generazioni future.

SI PUÒ SCEGLIERE QUALE TIPO DI COOPERAZIONE ESSERE?

Al contrario, gli abbandoni del Consorzio da parte di alcune Famiglie Cooperative avvenuti in questi anni, oltre a mettere in discussione la struttura del settore, rappresentano un freno alle potenzialità del sistema della cooperazione tra consumatori nel suo complesso.

La valutazione dei benefici e dei costi negli

lo da parte dei **rappresentanti dei soci consumatori**, a vantaggio di una catena concorrente. E seguendo questa visione, ci sono state Famiglie Cooperative che, per libera interpretazione del proprio ruolo, si sono anche insediate nei territori di altre Famiglie Cooperative, senza avere alcun radicamento sociale.

IL CONFRONTO CON I SOCI CONSUMATORI

Abdicazione al proprio ruolo da parte degli amministratori (rappresentanti dei soci consumatori) che in più di qualche caso ha coinvolto anche gli stessi soci consumatori, che non sono stati sollecitati a riflettere sul-

riguarda, oltre alle Famiglie Cooperative trentine, anche realtà di altre provincie che hanno riposto fiducia nel nostro modello ed hanno contribuito a farlo crescere.

Lo si indebolisce senza affrontare la questione nel suo complesso, **senza cercare un confronto costruttivo sulla attualità del sistema della cooperazione tra consumatori trentina** (Sait-Famiglie Cooperative), sulle sue prospettive. Questo rappresenta un *vulnus*, sia dei principi cooperativi sia di quelli democratici, perché **l'operare insieme comporta la necessità di confrontarsi sulle prospettive, sulle strategie e su quello che più si ritiene opportuno, e farlo democraticamente significa accet-**

Le cooperative di consumatori e il loro consorzio

di Renato Dalpalù

abbandoni del Consorzio da parte delle Famiglie Cooperative non dovrebbe limitarsi alla sfera locale, ma estendersi all'intero sistema, **attraverso un confronto tra tutti i suoi attori**. Ciò è invece mancato, forse per **la scarsa consapevolezza che sul nostro agire quotidiano, oltre ai doveri verso la nostra base sociale, incombe anche una responsabilità verso le altre Famiglie Cooperative**, verso l'insieme del movimento cooperativo.

Così abbiamo assistito all'uscita di un certo numero di Famiglie Cooperative con la prevalente motivazione delle proprie difficoltà economiche, a fronte di ipotizzate maggiori performance della cooperativa tra dettaglianti, **ignorando i costi collettivi di simili scelte e delegando a una catena imprenditoriale, estranea al nostro mondo per finalità e interessi**, la gestione commerciale e logistica delle forniture, i servizi amministrativi, il controllo di gestione e quant'altro. **Il cuore dell'attività viene affidato** (spesso senza alcun proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione) **a una catena che non ha i fini della cooperazione tra consumatori ma quelli della cooperazione tra imprenditori commerciali**.

Si tratta di un'abdicazione al proprio ruolo

la opportunità di una scelta tanto delicata, ma ai quali è stato richiesto un mandato, per avallare una scelta già compiuta da pochi (gli amministratori).

IL RISPETTO DEI PRINCIPI DEMOCRATICI E COOPERATIVI

Si indebolisce in questo modo un disegno strategico ultrasecolare e di successo che

tare che la sintesi finale tra le varie idee sia il prodotto delle decisioni assunte a maggioranza.

COOPERARE: VALORIZZARE I DIVERSI PUNTI DI VISTA

Un sistema come quello della cooperazione tra consumatori trentina è ricco di persone, di idee, di passione per il proprio lavoro, di amore per la propria comunità, di sensibilità cooperativa: sono in prima linea i rappresentanti dei soci, gli amministratori ad ogni livello, i soci, impegnati nel buon andamento della propria cooperativa e con essa anche quello del consorzio.

La capacità di ciascuno di ascoltare l'altro, di condividere e valorizzare il contributo di ognuno, di decidere insieme per il bene comune, caratterizzano e rendono vitale la cooperazione.

Certo **una rinnovata attenzione al confronto costruttivo tra diverse sensibilità**, valorizzando anche i nuovi strumenti della comunicazione e prendendo a riferimento i dati oggettivi, richiede molte energie, ma è ciò che deve continuare a distinguere la cooperazione tra consumatori, che in questo modo può procedere nel suo costante sviluppo, nella sua evoluzione, nella capacità di rispondere ai bisogni dei soci e della comunità.



La Famiglia Cooperativa di Moena, come tutte le coop durante questi lunghi mesi di pandemia, ha dovuto rinunciare al consueto incontro annuale con i soci dedicato all'assemblea, solitamente previsto nel mese di febbraio. Così l'appuntamento ha avuto luogo via internet: la partecipazione è stata buona, l'obiettivo degli amministratori è stato quello di fare comunque del momento assembleare l'occasione più esauriente e istituzionale per condividere, tutti riuniti in uno stesso spazio, i risultati di un anno di attività e gli obiettivi per l'anno successivo.

Il supporto del Consiglio di Amministrazione, la stretta collaborazione e il sostegno del Consorzio Sait nel percorso di riorganizzazione della Famiglia Cooperativa, uniti alla partecipazione assidua dei soci, hanno portato ad un risultato di bilancio 2020 di oltre 350 mila euro: una dimostrazione di quanto l'autentico cooperare da parte di ciascuno possa portare ottimi risultati. Nel 2020 la Famiglia Cooperativa è infatti riuscita ad aumentare il fatturato, (in parte anche a seguito dell'emergenza sanitaria), superando i 6 milioni di euro (270 mila in più rispetto al 2019), a migliorare il margine

riuscito ad assicurare maggiori risorse alle Cooperative e maggior qualità nei servizi offerti.

NOVITÀ PER IL NEGOZIO IN CENTRO

Oggi la Famiglia Cooperativa di Moena può guardare in modo positivo al proprio futuro, pianificando e programmando il proprio sviluppo e rivedendo il proprio ruolo nel territorio.

La Cooperativa ha due grandi strutture di vendita. La sua sede storica è nel centro di Moena (Piaz de Sotegrava). Qui,

FAMIGLIA COOPERATIVA DI MOENA

2020: un bilancio molto positivo, e nuovi progetti per il 2021

Nell'anno della pandemia, la Famiglia Cooperativa di Moena è riuscita a garantire la continuità del suo servizio, a svilupparlo e a raggiungere risultati ottimi, che la rafforzano e ne fanno un punto di riferimento primario per la comunità

La relazione all'assemblea del presidente e quella del direttore hanno descritto l'andamento della Cooperativa, gli sforzi per affrontare la pandemia, le innovazioni introdotte, i progetti per il 2021.

Tra i fatti e i dati che raccontano il 2020 c'è l'impegno della Famiglia Cooperativa e dei suoi dipendenti a tenere sempre aperti i negozi – senza mai chiudere, neanche nei primi complicati mesi di lockdown –, insieme allo sforzo nell'offrire il numero maggiore possibile di consegne a domicilio, in quella fase diventate un servizio indispensabile per molte persone e famiglie che non potevano fare altrimenti.

Per questi motivi, un ringraziamento particolare è stato rivolto a tutti i collaboratori della Famiglia Cooperativa e al Direttore.

IL BILANCIO

Il risultato di bilancio 2020 per la Famiglia Cooperativa di Moena è stato particolarmente positivo. Il lavoro di squadra quotidiano dei collaboratori con la direzione,



In questa foto davanti al supermercato di via Prealon, il direttore della Famiglia Cooperativa di Moena, Tiziano Facchini, e il presidente, Maurizio Deville

commerciale e a ridurre i costi operativi, e ha raggiunto così il risultato finale (gli oltre 350 mila euro), superiore di 155 mila euro rispetto al 2019.

I risultati positivi degli ultimi tre esercizi hanno rafforzato in modo consistente il patrimonio netto della società, che ha superato i 2,2 milioni di euro, raggiungendo il 48,3% del capitale investito e riequilibrando così la struttura patrimoniale (nel 2016 il patrimonio netto era di 550 mila euro: il 15% del capitale investito): è un aspetto che va sottolineato perché si tratta di un fattore di garanzia importante, verso i soci e i terzi che hanno rapporti con la Famiglia Cooperativa.

Il percorso di risanamento, avviato dalla Famiglia Cooperativa nel 2017, dopo pochi anni evidenzia quindi risultati molto positivi e superiori alle aspettative: sono frutto dell'efficientamento della Cooperativa, e di quello di Sait, che negli ultimi anni è

al piano terra di un edificio di 3 piani, si trova il supermercato (circa 400 mq di superficie): il 2021 sarà l'anno della sua ristrutturazione, saranno infatti rinnovati tutti gli impianti d'illuminazione e di refrigerazione (per ridurre i consumi e offrire ambienti più confortevoli) e saranno riorganizzati gli assortimenti, per fare spazio ai prodotti Coop e alle produzioni tipiche locali (formaggi, salumi, dolci, vini), con l'obiettivo di rendere gli ambienti più accoglienti per i clienti e i soci e più funzionali per i collaboratori, con una particolare attenzione alla

parte esterna.

È un investimento importante che viene realizzato a seguito della situazione economico-patrimoniale ora migliorata e dopo un'attenta analisi e confronto con Sait, di tutti gli aspetti.

Nello stesso edificio, ma al primo piano, la Cooperativa ha dedicato un'area di circa 400 mq ai casalinghi e alla biancheria per la casa, con un grande settore scuola e giocattoli e un reparto rinnovato recentemente con l'assortimento di abbigliamento intimo e biancheria per tutta la famiglia.

Nel seminterrato dell'edificio c'è invece il negozio di ferramenta, con un assortimento di base che comprende anche quanto serve per il giardinaggio (e con la possibilità di ordinare i prodotti desiderati): anche questo



Famiglia Cooperativa di Moena e Sait

Una foto del supermercato di via de Prealon, ristrutturato nell'estate 2017.

In questo 2021 anche lo storico negozio di piazza Sotegrava sarà ristrutturato. L'intervento è parte del percorso della Famiglia Cooperativa per tornare a ricoprire un ruolo di importanza primaria all'interno della Comunità, un percorso che ha visto la collaborazione e il sostegno del Consorzio Sait e che ha già portato all'ottimo risultato di bilancio del 2020.

spazio è stato riorganizzato da poco tempo per migliorare ancora un servizio sempre molto richiesto ed apprezzato in paese.

Il secondo punto vendita della Famiglia Cooperativa è un grande supermercato alle porte del paese (Strada de Prealon), vicino al centro sportivo. La struttura è stata completamente rinnovata nell'estate 2017, per offrire un servizio migliore, più completo. Il supermercato ha circa 800 mq di superficie, con un grande spazio dedicato alla frutta e alla verdura, completo di prodotti biologici, nuovissimi banchi per la gastronomia e la macelleria, nuovi sistemi per la refrigerazione (che riducono anche i consumi) e nuovi frigoriferi per i prodotti freschi e i surgelati. Tutti gli assortimenti sono stati rinnovati e integrati, per offrire più prodotti freschi, più prodotti biologici, e tante novità nel settore "senza glutine" e benessere; all'ingresso è stato creato lo spazio "punto d'ascolto", riservato ai soci, alle informazioni e all'assistenza. Il supermercato dispone inoltre di un ampio parcheggio di circa 1000 mq.

LA COOPERATIVA E LA COMUNITÀ

La Famiglia Cooperativa di Moena ha circa 1000 soci. Il presidente è **Maurizio Deville** e il Presidente del Comitato per il controllo sulla gestione è **Nicola Zano**. Il direttore, dal 1° ot-

tobre 2019, è **Tiziano Facchini**: originario di Predazzo, Facchini ha guidato per molti anni la Famiglia Cooperativa Val di Fiemme e successivamente il Caseificio sociale Val di Fassa; nel primo anno di Direzione ha dimostrato capacità organizzative e di coordinamento che hanno permesso alla Famiglia Cooperativa di affrontare con consapevo-

lezza ed in modo adeguato un anno caratterizzato da un contesto difficile, ottenendo risultati importanti.

I dipendenti della Cooperativa sono 23, ai quali nelle due stagioni turistiche (estate e inverno) si aggiungono i 7 lavoratori stagionali. Gli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni hanno permesso alla Famiglia Cooperativa

di essere vicina e sostenere concretamente le principali Associazioni di volontariato impegnate ogni giorno in settori diversi ma fondamentali per la vita della nostra comunità, come i **Vigili del Fuoco**, la **Croce Rossa** e la **US Monti Pallidi**.

La Famiglia Cooperativa ha fatto passi importanti, evidenziati dai dati economici e patrimoniali raggiunti in tempi rapidi, che le permettono di consolidare il percorso avviato, per tornare a ricoprire un ruolo di importanza primaria all'interno della Comunità, in termini di occupazione, di indotto (lavori di ristrutturazione), di risorse reinvestite nel territorio, elementi base sui quali l'attuale Consiglio di Amministrazione, nel 2017, aveva predisposto il piano di rilancio. *(c.galassi)*



Sopra: i dipendenti impegnati nella sede storica della Famiglia Cooperativa, nel centro di Moena (Piaz de Sotegrava) e, sotto, quelli del grande supermercato di via de Prealon

et·ka

L'OFFERTA LUCE E GAS

unica perché
economica
ecologica
solidale



OFFERTA LUCE E GAS DI



GARANTITA DAL GRUPPO DI ACQUISTO COOPERATIVO TRENINO



WWW.ETIKAENERGIA.IT





casioni di lavoro, soprattutto stagionale, e così la schiera dei bisognosi è aumentata di molto. **In questa emergenza, che dura tuttora, ci è stata di grande aiuto la Coop Alto Garda.**

Il carrello posto accanto alle casse dei supermercati di Vigne, Arco e Bolognana è stato destinato a raccogliere generi alimentari a lunga conservazione offerti dai clienti. Settimanalmente alcuni giovani volontari passano a ritirare i prodotti che ven-

curare la dovuta privacy alle persone bisognose, siamo attualmente ospiti presso l'Oratorio "San Gabriele" in via Pomerio. Il servizio è offerto su prenotazione con orari scaglionati, così da evitare assembramenti. Il lavoro di preparazione è impegnativo; nelle borse vengono messi: olio, latte, pasta (almeno tre confezioni), riso, pelati, tonno, piselli, fagioli, farina, zucchero, caffè, marmellata, biscotti e, per i bambini piccoli, omogeneizzati. In questi ultimi mesi non

Coop Consumatori Alto Garda

Gli aiuti di Coop Alto Garda a Caritas Arco

I volontari del Centro di Ascolto e Solidarietà della Caritas di Arco ringraziano Coop Alto Garda (e tutti coloro che hanno donato) per le oltre 5 tonnellate di alimenti raccolti nei negozi di Vigne, Arco e Bolognana

Nel testo che segue, la testimonianza dei volontari del Centro di Ascolto e Solidarietà della Caritas di Arco: il racconto, completo di fatti e numeri, dell'evoluzione di una emergenza, dall'arrivo della "tempesta" del Covid 19 a oggi.

Ad Arco il Centro di Ascolto e Solidarietà della Caritas è operativo dal 1984, con uno sportello aperto per quattro pomeriggi alla settimana presso il proprio ufficio in piazza delle Canoniche. Decine e decine di famiglie si sono rivolte a noi nel corso degli anni, chiedendo aiuti di vario genere (pagamenti bollette, affitti, spese sanitarie, buoni mensa, ecc.). A molti veniva data anche una borsa di generi alimentari a lunga conservazione: per le famiglie più numerose ogni quindici giorni, alle altre ogni mese. Inoltre alcune famiglie con bimbi piccoli venivano aiutate con la fornitura di latte in polvere e pannolini. Alcune persone avevano solo bisogno di essere ascoltate, per trovare consiglio o conforto.

Questo accadeva fino a quando, a partire dal mese di marzo dello scorso anno, la "tempesta" del Covid 19 non ha stravolto questa quotidianità. Tante famiglie hanno vissuto la malattia e la scomparsa di persone care. Ma il Covid 19 ha influito in modo pesante anche sull'economia, sui bilanci di molte nostre famiglie. Sono venute a mancare oc-



gono poi registrati e collocati nel magazzino della Caritas, nella ex canonica di Chiarano. **Nel periodo dal 9 aprile 2020 al 9 gennaio 2021 sono stati raccolti 5021 chilogrammi di prodotti alimentari: una quantità davvero straordinaria.**

Occorre ricordare che a quanto raccolto nei supermercati Coop si aggiungono prodotti forniti dal Banco Alimentare e altri offerti dagli alunni di diverse scuole del territorio. Quando qualche prodotto inizia a scarseggiare, la Caritas provvede all'acquisto con fondi propri.

Si è deciso di aiutare tutte le famiglie in difficoltà (spesso segnalate dai Servizi Sociali del territorio) con delle distribuzioni che avvengono ogni quindici giorni. Inizialmente questo succedeva presso l'ufficio, accanto alla Collegiata.

Per esigenze logistiche e anche per assi-

sono mancati pandori e panettoni.

A questa viene unita un'altra borsa con prodotti per l'igiene personale e della casa, raccolti presso il negozio Tigotà.

Il numero delle famiglie che richiedono tale aiuto è crescente; nella distribuzione del 25 gennaio scorso erano 84. Da marzo 2020 a gennaio 2021 sono state distribuite 1259 borse viveri.

Il Centro di Ascolto e Solidarietà provvede nel frattempo a pagare bollette di vario genere e nella borsa alimentare si mette, con molta discrezione, la ricevuta del pagamento effettuato. Ciò è possibile grazie alle offerte da parte di Enti e cittadini, oltre che al contributo concesso dall'Amministrazione comunale di Arco. Negli ultimi mesi, le spese più consistenti, gli affitti,

sono affrontate grazie a InFondo Speranza voluto dalla diocesi di Trento e agli interventi del Tavolo Solidarietà della Comunità Alto Garda e Ledro. Ci auguriamo che tali forme di aiuto continuino e nello stesso tempo che il Covid 19 venga sconfitto con le vaccinazioni. Nel frattempo, su prenotazione, riceviamo singole persone presso il nostro ufficio per fornire utili indicazioni per accedere alla concessione di aiuti economici.

I volontari del Centro di Ascolto e Solidarietà della Caritas di Arco ringraziano di cuore la Coop Alto Garda e tutti coloro che hanno pensato alle famiglie meno fortunate della nostra comunità compiendo un piccolo o grande gesto di umana solidarietà; grazie anche da parte di coloro che hanno beneficiato di questo dono.

I volontari del Centro di Ascolto e Solidarietà della Caritas di Arco

Il 2021 sarà l'anno della svolta per l'economia che diventerà, da lineare, circolare, sulla spinta delle ingenti risorse in arrivo dalla Ue. La pandemia, intanto, se da un lato ha impattato sul ciclo dei rifiuti (con aumenti per carta e imballaggi ma un calo generale della raccolta), dall'altra sta accelerando la transizione verso modelli di consumo più sostenibili. Con diversi nodi irrisolti, dal trattamento delle plastiche al "fine vita" dei prodotti. E un obiettivo: rimettere in circolo i tanti beni recuperati

di **Claudio Strano**



Le nuove frontiere del recupero e del riuso dei materiali Da riciclati a circolari, i rifiuti cambiano pelle

La pandemia si è abbattuta anche sul settore dei rifiuti, che non è andato in crisi, ma ha ballato. Lo dice un'indagine condotta, tra settembre e ottobre 2020, dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e Fise Unicircular, l'Unione delle imprese dell'economia circolare. La tanta richiesta di confezionato sicuro, lo sviluppo del delivery e la febbre per lo shopping online scatenata dal Covid-19 hanno fatto aumentare la produzione domestica di **imballaggi**, con punte di crescita del 14% per l'acciaio, del 10% per carta e cartone e un + 4% per la plastica (dati da confrontare col primo semestre 2019, quando non si sapeva che cosa fosse il coronavirus). Questo super utilizzo di imballaggi sta ponendo un problema di quantità e qualità del recupero che, sulla spinta del commercio a distanza, rischia di esplodere.

Ma se passiamo al rifiuto organico, quello che notiamo è che è diminuito di circa il 15% durante il lockdown (cresce nelle case, ma cala per la chiusura di mense, ristoranti e pubblici esercizi). In generale, va detto che confinandoci tra le quattro mura domestiche il risultato è che la **raccolta differenziata** si riduce di oltre il 10%, mentre brusche frenate si hanno per le consegne alle isole ecologiche

dei Raee, cioè dei rifiuti elettrici ed elettronici e di alcuni imballaggi. Se è vero, poi, che non abbiamo visto rifiuti (o più rifiuti di prima) abbandonati per strada, è altrettanto vero che sono aumentate le difficoltà nel riciclo e nella collocazione. «I magazzini sono pieni – è l'allarme lanciato da **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile – a causa dei problemi di prezzo e di sbocco sui mercati delle materie prodotte dal riciclo».

QUANTE ATTESE PER IL 2021!

Ora questo importante pilastro dell'economia verde che è l'Italia del riciclo (ancora più importante dopo che il recente accordo sul clima ha alzato dal 40% al

55%, entro il 2030, il taglio delle emissioni nocive), guarda con fiducia a un 2021 decisivo: «Sarà l'anno – dicono gli addetti ai lavori – della transizione dall'economia lineare a quella circolare», con l'adozione di criteri di produzione e consumo finalmente più sostenibili voluti fortemente dall'Europa.

Sono stati stabiliti, dal network europeo di agenzie per l'ambiente, i principi omogenei per calcolare gli indicatori dell'economia circolare e c'è, a tutti i livelli, un grande fermento per sfruttare le ingenti risorse di lungo periodo (Recovery Fund 2011-27), unite

al pacchetto Next generation Eu di stimolo alla ripresa. Sono i famosi 1.800 miliardi di euro per avere un'Europa più ecologica, digitale e resiliente, di cui 209 destinati all'Italia. Una bella fetta di queste risorse è per la sostenibilità e l'ambiente, ma con tempi ridotti per utilizzarle. «Siamo alla vigilia di un grande programma di investimenti per il nostro paese – riassume **Paolo Barberi**, presidente Fise Unicircular – e in una fase di recepimento delle direttive europee».

Il 2021 sarà dunque l'anno della svolta, sempre al netto delle criticità che poi vedremo e che vanno dalla qualità della raccolta differenziata all'impianistica che accusa deficit soprattutto al Sud per la frazione organica, fino alle plastiche miste difficili da trattare. Il 2021 sarà l'anno della nuova **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile**, da approvare entro maggio, che dovrebbe permetterci di raggiungere gli obiettivi Onu al 2030, e ancora prima dell'esordio del **Ci-pess**, che coordinerà gli interventi pubblici sostenibili. Lo stesso ministero dello Sviluppo ha creato al proprio interno una divisione dedicata a economia circolare e sviluppo e, a breve, vedremo l'emissione dei primi **"italian green bond"**, i titoli di Stato verdi a sostegno di molti investimenti. Intanto, sul lato dei consorzi, si aspettano le linee guida del Conai sull'obbligo di etichettatura degli imballaggi e altri soggetti si muovono sul versante dei consumi (vedi box su Coop).

“Siamo all'avanguardia in Europa, ma le lentezze burocratiche frenano altri passi avanti che potremmo fare”

Insomma, è tanta la carne al fuoco con il rischio che, come spesso accade in Italia, manchi alla fine il necessario coordinamento fra ministeri, agenzie per l'ambiente, industria, mondo della produzione e del consumo, e si perda un treno che passa una sola volta. Lo sottolinea l'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) per bocca del suo direttore generale, **Alessandro Bratti**, intervenuto alla presentazione del rapporto "L'Italia del riciclo 2020", fiore all'occhiello di Fondazione per lo sviluppo sostenibile e imprese del settore: «Abbiamo superato il 60% di raccolta (al Sud oltre il 50%), secondo i calcoli con i nuovi metodi imposti a livello comunitario. In altre parole vantiamo numeri di eccellenza, ma dopo aver visto il piano tedesco e quello francese, invidio a questi altri grandi paesi la capacità di fare squadra».

PLASTICHE E ALTRE FILIERE

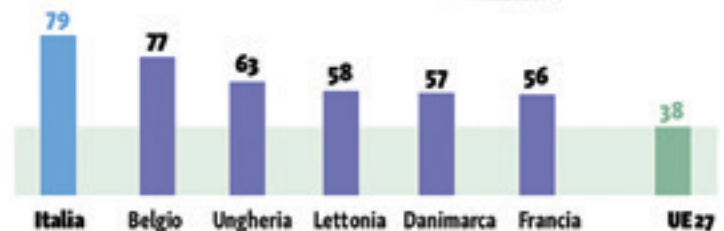
I numeri più freschi di cui disponiamo sul riciclo sono quelli ante-Covid, ma i trend di fondo, una volta passata la bufera, presumibilmente riprenderanno. Vediamoli. Continua la crescita positiva del **riciclo** che è giunto a un totale del **66%** nel 2018 (valore che è più alto adottando i calcoli di Eurostat), mentre



Tasso di riciclo dei rifiuti totali

% dei rifiuti riciclati sul totale dei rifiuti prodotti (dati 2018)

Fonte: Eurostat



Tasso di utilizzo circolare di materia

% di materie prime seconde da riciclo sul totale delle materie prime (dati 2019)



Aumenta negli italiani l'attenzione per la sostenibilità

Coop: «Lavoriamo su tanti fronti»

I Covid ha accentuato la propensione degli italiani per la sostenibilità. Oltre il 50% delle famiglie (ricerca Gsk) si aspetta infatti che le aziende predispongano confezioni di materiale riciclabile al 100% o in plastica biodegradabile o in materiali alternativi, pur senza rinunciare agli imballaggi.

Lo conferma **Chiara Faenza**, responsabile sostenibilità e innovazione valori di Coop Italia, che spiega: «Il prodotto confezionato ha recuperato molto del suo appeal, in questi difficili tempi di pandemia, per ovvi motivi di sicurezza e protezione del cibo, sebbene permanga la forte attenzione alla sostenibilità, come confermato da quanto emerge nel rapporto Coop 2020».

Nell'estate appena trascorsa abbiamo assistito, così, a una vera e propria rivincita del food confezionato, che cresce rispetto all'intero comparto alimentare se paragonato a un anno fa: +2,3% contro +0,5% nel periodo tra giugno e metà agosto. Il packaging protettivo e avvolgente sembra, dunque, fare la differenza in tutti i comparti, non solo l'ortofrutta, ma persino i salumi e latticini. A evidenziarlo è il **rapporto Coop sui consumi 2020** dai cui dati nasce un interrogativo di

non poco conto: **come coniugare al meglio la sicurezza alimentare con il tema della sostenibilità?**

«C'è molto fermento su questo fronte – risponde Chiara Faenza – a cominciare dal lavoro che stiamo portando avanti nel comparto carni, dove tutte le vaschette di pollo biologico a marchio Coop hanno un contenuto di riciclata, come quelle dell'ortofrutta, e a breve estenderemo il requisito anche ad altre referenze». Va ricordato che siamo in piena "Plastic strategy", dopo il lancio nel 2018 della Pledging campaign da parte dell'Ue, che persegue per la plastica obiettivi di riduzione chiedendo ai paesi membri che sia sempre più riciclabile e che i manufatti contengano una percentuale di riciclata sempre maggiore.

«Noi come Coop abbiamo deciso di aderire alla campagna – dice **Renata Pascarelli**, direttore qualità di Coop Italia –, **unica catena della grande distribuzione italiana**, con una serie di obiettivi quantitativi riassumibili in almeno 6.400 tonnellate all'anno di plastica riciclata al posto della vergine. Ma soprattutto abbiamo deciso di anticipare i tempi su

microplastiche e imballaggi: nessuno dei prodotti della linea ViviVerde, che conta oltre 800 referenze, ha oggi un pack che va nell'indifferenziata. C'è inoltre una legge italiana che impone che le microplastiche non siano presenti nei prodotti cosmetici e Coop ha anticipato la normativa in tal senso».

Da un'altra ricerca (Scuola Superiore Sant'Anna) si ricava che un italiano su due cerca informazioni sul riciclo dell'imballaggio già in fase d'acquisto. Le recenti normative hanno reso obbligatoria l'**etichettatura ambientale** di tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia, con l'indicazione della filiera di raccolta e i codici specifici dei materiali. Criteri, questi, che Coop applica nei propri prodotti a marchio da quasi 15 anni, per favorire una corretta raccolta e smaltimento del packaging.

Accanto all'etichettatura informativa ambientale e alle quote in crescita di materiali riciclati o riciclabili (vedi box), Coop aiuta la raccolta della plastica che galleggia in mare e nelle acque di fiumi e laghi, con i **bidoni mangioplastica** ("seabin") che – secondo il piano messo a punto con Lifegate –, nell'estate 2021 saranno 25 in Italia. Finora ne sono stati installati 8, in grado di filtrare 25mila litri di acqua all'ora.



la percentuale dei **rifiuti urbani** si attesta al **58%**, superiore al target europeo del 55% al 2025 e vicina al 60% per il 2030.

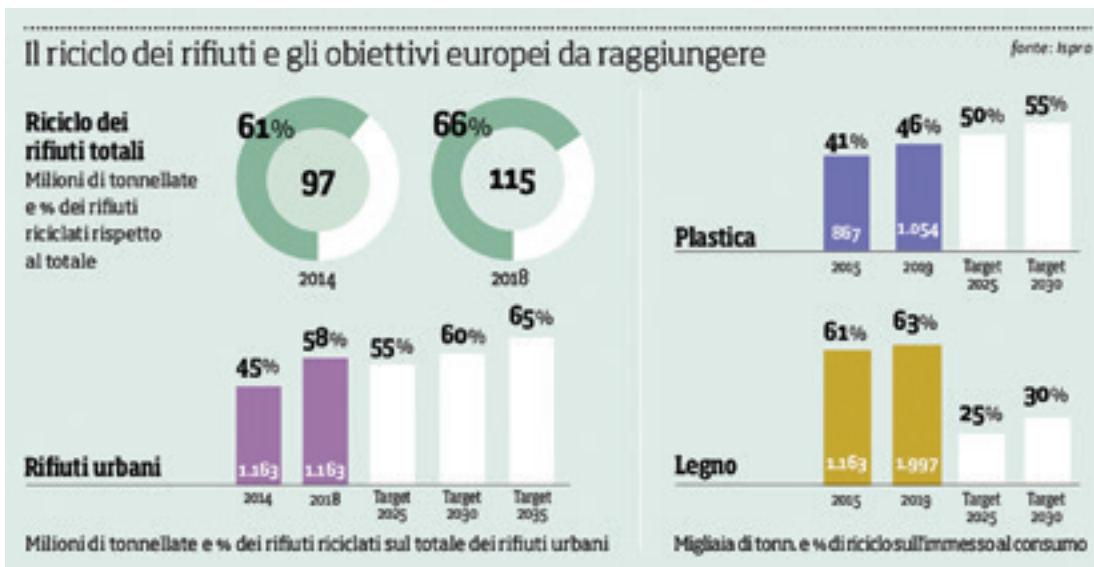
Il dato più lusinghiero è che siamo leader in Europa per tasso totale di riciclo (79% contro una media Eu che è del 27% a dati omogeni), cioè per la capacità di riciclare sul totale dei rifiuti prodotti, ma scendiamo al quarto posto se guardiamo all'**utilizzo circolare di materia (19,3% contro 11,9% della media Ue)**.

Tradotto, significa che siamo meno forti nel riutilizzo delle materie prime seconde che risultano a fine processo. Questo soprattutto perché impieghiamo molti dei rifiuti inerti (in assenza di regolamentazione) – che costituiscono da soli quasi la metà degli scarti delle attività produttive –, nel riempimento di discariche e sottofondi stradali, meno negli aggregati come gessi e calcestruzzi.

Ottime sono le performance sul **recupero degli imballaggi**, dove ci collochiamo ai primi posti in Europa con il **70%**, che significa che il traguardo europeo del 2030 è già stato già raggiunto. Con la progressione dello shopping online, tuttavia, la montagna come si diceva cresce e bisogna pensare sia alla prevenzione sia al riutilizzo.

In tutte le filiere ci attestiamo oltre gli **obiettivi europei ad eccezione, come negli scorsi anni, delle plastiche**, dove siamo sotto il 50% entro il 2025 (siamo al **46%**) a causa della **nota difficoltà di riciclo di una parte delle plastiche miste** (quelle composte da più polimeri, utilizzate in modo crescente negli imballaggi). «Qui c'è un

siamo al **38%**, molto al di sotto del **65%** dell'immesso nel mercato nel triennio precedente: qui paghiamo lo scotto della poca tracciabilità dei rifiuti elettrici ed elettronici che, tra l'altro, sono in continuo aumento e rappresentano un problema irrisolto, nonché la poca responsabilità dei produttori come succede per le pile.



problema di tecnologie – spiega Edo Ronchi – ce ne sono diverse e va premiata la soluzione migliore, avvalendosi del supporto pubblico alla ricerca». Oggi è troppo alta la quota avviata o a incenerimento o nei cementifici o in discarica.

Buoni i risultati per le filiere del vetro, del legno, dell'alluminio e dell'acciaio, mentre **per i Raee, nonostante i miglioramenti,**

La frazione organica è la porzione principale dei rifiuti urbani recuperata. In questa casellina figura un +7,5% rispetto al 2018. Ma per centrare il 65% di riciclo al 2035, voluto dal pacchetto Ue sull'economia circolare, servono oltre 30 impianti per il trattamento e per il recupero energetico delle frazioni non riciclabili. Lo ha calcolato uno studio di Utilitalia. Al momento i camion

Prodotto Coop: bollini compostabili e succhi nella plastica riciclata

Nei prodotti a marchio Coop, che esprimono al massimo grado i valori cooperativi, è contenuto gran parte del lavoro che Coop svolge sul versante della riduzione di plastiche e imballaggi.

Allo stato attuale nelle vaschette dell'ortofrutta a marchio Coop l'80% del Pet è riciclato e l'obiettivo è di raggiungere il 100%. Gli stessi bollini, cioè le etichette adesive apposte su mele, pere e altri frutti, sono stati realizzati in materiale compostabile e, sempre nel reparto ortofrutta, è importante segnalare il riutilizzo delle cassette in plastica attraverso l'adozione di quelle a sponde abbattibili del sistema Cpr.

Passando alla panetteria, qui Coop ha sostituito i sacchetti multimateriali con sacchetti al 100% in cellulosa per poterli facilmente smaltire nella filiera della carta.



Nella detergenza casa e dei tessuti, tutte le confezioni hanno un contenuto di riciclata

che, in moltissimi casi, è superiore al 50%, e comunque è rapportata al contenuto dei flaconi; più di 20 referenze hanno il 100% di plastica riciclata.

I lavori sono in continuo aggiornamento anche per le bottiglie d'acqua. Tra le pieghe del Dpcm di agosto, infatti, c'è un articolo di legge che dà la possibilità di imbottigliare l'acqua nel Pet riciclato al 100% anche nel nostro paese. Coop utilizza dal luglio 2019 bottiglie con un contenuto minimo di plastica riciclata del 30% e, da questo autunno, adotta la stessa soluzione per le bottiglie di succhi e bevande a marchio Coop.

Nel 2021, infine, entrerà in vigore anche da noi, come richiesto dall'Unione europea, il **divieto delle plastiche monouso** compresi (è stato deciso in Senato) i bicchieri non compostabili. Coop è già intervenuta in questa direzione togliendo i prodotti di plastica tradizionale a marchio Coop e lasciando quelli compostabili.

corrono lungo lo stivale e nelle discariche va il 20,2% dei rifiuti urbani trattati, mentre l'Europa ci impone di scendere sotto il 10% nei prossimi 15 anni.

DECRETI DI "FINE VITA"

A 22 anni dal decreto Ronchi, l'attenzione di chi opera in questo campo si è spostata dalla raccolta differenziata al riciclo dei rifiuti, «**l'obiettivo è il riuso dei materiali** – rilancia **Paolo Barberi** – per il quale sono importantissimi i decreti "end of waste"». Sono **i decreti che stabiliscono quando un rifiuto cessa di essere tale e diventa una materia prima seconda**, e sono visti come una spada di Damocle dall'industria che non investe in nuove linee, frenata dal criterio della doppia autorizzazione (da parte delle Regioni) che può portare al ritiro di permessi già dati. «Siamo l'unico paese in Europa – lamenta **Edo Ronchi** – che ha appesantito questa procedura, una sorta di zaino che rallenta un settore delicato come il riciclo».

Alcuni regolamenti "end of waste" sono stati emanati, altri, come quello atteso da 4 anni sui materiali di recupero dell'edilizia, sono impantanati per la complessità dell'iter di approvazione. «E sono anelli importantissimi di collegamento – come li definisce **Roberto Morassut**, sottosegretario al ministero dell'Ambiente – con **le politiche di rigenerazione urbana che avranno sviluppo dopo la crisi pandemica**».

Assieme ai decreti fantasma, c'è poi il grande tema degli impianti che, specie al Sud, sono insufficienti e delle tecnologie che oggi consentirebbero di uscire dal dibattito inceneritori sì o inceneritori no, e «di poter scegliere tra sistemi con impatti zero o limitatissimi». Poi c'è il nodo dello sbocco di mercato – anche questo aggravato dalla pandemia che non ha risparmiato niente e nessuno – perché i beni riciclati, per carenze di sistema e culturali, restano troppo tempo nei magazzini.

Sul piano, infine, degli investimenti, è efficace la sintesi di **Luca Ruini**, presidente Conai. Tre le direzioni da lui individuate: una maggiore qualità nella raccolta differenziata, imballaggi riciclabili ed ecodesign, ovvero come si progettano e costruiscono i prodotti. «Quanti rifiuti avremo in futuro – ricorda la presidente della commissione Ambiente della Camera, **Alessia Rotta** – dipenderà per l'80% proprio dall'ecodesign, oltre che dal ciclo dei consumi».

(consumatori.e-coop.it)

Se c'è un ambito della nostra vita in cui non solo noi tendiamo a produrre rifiuti, ma tutto quello che abbiamo intorno ci invita a produrne di più, è quello dell'abbigliamento. Per lo più non è tanto una questione di vera usura: la grandissima maggioranza degli abiti che smettiamo sarebbero ancora perfettamente utilizzabile. Si tratta soprattutto di un mix di attenzione alla moda, che ogni anno cambia forme e colori, facendo apparire come inguardabile un vestito che un paio di anni prima era irrinunciabile, e di "voglia di nuovo", che in molti e molte si traduce spesso nell'acquisto di qualcosa da mettersi.

Il riciclo dei rifiuti tessili

Dove finiscono i nostri abiti usati

Quella del tessile è una delle filiere con il maggiore impatto sull'ambiente. E poco si conosce del post raccolta degli abiti usati. Ecco cosa e come si può fare in Trentino

di **Dario Pedrotti**



Il risultato è che nel solo Comune di Trento, nel 2020, sono state raccolte 461 tonnellate di rifiuti tessili. Divisa per il numero di abitanti, questa cifra significa una media di poco più di **4 kg a testa**, dato sicuramente molto al di sotto del quantitativo reale, dato che **conteggia solo quelli correttamente smaltiti nelle campane dei centri di raccolta materiali, e non quelli buttati nel residuo** (che sono stati certamente parecchi), e non tiene conto neppure di quelli che abbiamo nascosto in fondo agli armadi spergiurando che "prima o poi li metteremo di nuovo..."

Un recente articolo apparso su Repubblica, che analizzava la tematica in scala più ampia e dal punto di vista della produzione invece

che da quello dello smaltimento, riferiva che **quella del tessile è una delle filiere con il maggiore impatto sull'ambiente**, e riportava come, secondo la Ellen MacArthur Foundation, **alla produzione mondiale di abbigliamento si devono 1,2 miliardi di tonnellate di gas serra all'anno, più di quelle di tutti i voli internazionali e del trasporto marittimo insieme.**

IN ARRIVO NUOVE DIRETTIVE EUROPEE

Per questo motivo le nuove direttive europee sull'economia circolare, hanno stabilito che ogni Stato membro dovrà istituire la

raccolta differenziata dei rifiuti tessili a partire dal 1° gennaio 2025, e l'Italia ha anticipato la data al primo gennaio 2022.

Come dimostrano i dati sopra citati, **da questo punto di vista in Trentino siamo parecchio avanti:** la raccolta differenziata dei rifiuti tessili è una realtà consolidata da parecchi anni, e il conferimento presso i CRM è per molte persone una prassi consolidata.

Molto meno consolidate, o almeno molto meno trasparenti, sono invece le pratiche "post raccolta", dato che la stessa Dolomiti Ambiente, che gestisce la raccolta dei rifiuti a Trento e Rovereto, non è mai riuscita ad ottenere dati precisi rispetto all'utilizzo dei rifiuti tessili raccolti presso i CRM, da parte delle ditte che vincono l'appalto per lo svuotamento.

Quello che si sa è che una parte viene avviata al ri-uso su mercati esteri, una parte a macero per il recupero del materiale e una parte finisce in discarica: in quali percentuali e con quali modalità e percorsi, non è dato di saperlo, è una sorta di "segreto industriale" delle imprese appaltatrici.

Paradossalmente, i vestiti invernali, che potrebbero essere i più pregiati, sono quelli con più probabilità di finire in discarica, dato che sono i più complessi da riciclare, e il mercato più vivace e ricettivo di abbigliamento usato, cioè quello africano, naturalmente non è interessato a giacche a vento e pantaloni da sci.





PORTARE GLI ABITI USATI AL CRM

Se qualche lettore o lettrice si sta chiedendo se vale allora comunque la pena di fare la fatica di portare i vestiti di smessi al CRM, la risposta è “certamente sì”, sia perché una parte, piccola o grande che sia, viene comunque recuperata, sia perché seguire la corretta procedura è importante in questa filiera che sicuramente nei prossimi anni, viste anche le normative europee sopra citate, vivrà delle positive evoluzioni.

Sarebbe bello poter chiudere con qualche “pillola pratica”, dato che spesso *repetita iuvant*, ma purtroppo come al solito le differenze fra un ente gestore e l'altro rendono tutto molto complicato. Non è ad esempio facile dire “cosa portare”, dato che ci sono enti gestori che prevedono anche la raccolta dei vestiti rotti (è il caso ad esempio di Dolomiti Ambiente e quindi delle raccolte a Trento e Rovereto), e altri che hanno fatto scelte differenti ed accettano solo abiti in buone condizioni (come AMNU in Alta Valsugana).

Quello che vale ovunque, è che i vestiti conferiti vanno messi in sacchetti di plastica chiusi prima di essere messi nella campana, per evitare che si bagnino o si sporchino e per rendere più agevole lo svuotamento delle campane stesse.

E vale naturalmente ovunque anche l'invito ad astenersi dagli acquisti compulsivi!

Le botteghe Altr'uso a Trento e Rovereto

Prima ancora che venissero creati i centri di raccolta materiali, molte persone hanno evitato di buttare fra i rifiuti i vestiti portandoli alla Caritas, che effettuava distribuzioni gratuite di indumenti a chi ne aveva bisogno.

Da qualche anno la politica di gestione degli indumenti è però cambiata, e a Trento e Rovereto Caritas ha aperto le botteghe



Altr'Uso, dove i vestiti sono in vendita, seppure a prezzi molto molto ridotti. Il ragionamento

alla base della trasformazione è stato quello che la gratuità della distribuzione aveva degli aspetti diseducativi, inoltre in questo modo le persone possono scegliere quello che vogliono, invece di accontentarsi di quello che viene dato loro.

I due punti vendita si trovano a Trento in via Giusti 7 (aperto martedì, giovedì e sabato solo la mattina, lunedì solo il pomeriggio, mercoledì e venerdì mattina e pomeriggio) e a Rovereto in Piazza Damiano Chiesa 7 (aperto lunedì, mercoledì e venerdì al pomeriggio, martedì e giovedì al mattino).

Anche le modalità di raccolta degli indumenti sono cambiate: viene richiesto materiale già lavato e stirato, gli addetti al ritiro si riservano di non accogliere eventuali abiti danneggiati o usurati, è previsto un massimo di due borse di vestiti per persona, ed è necessario prenotare un appuntamento per la consegna, a Trento chiamando il numero 0461/261166 dal lunedì al venerdì con orario 09.00-12.00, a Rovereto chiamando il numero 0464/423263 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 16.30 alle 17.30.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.altruso.it.

L'inquinamento ogni anno causa un numero di morti comparabile a quello del coronavirus. Ma se per contrastare l'epidemia abbiamo preso fortissime contromisure, per l'inquinamento non ci sono mai stati provvedimenti drastici.

Abbiamo ancora in mente le immagini della scorsa primavera, con le strade delle nostre città deserte. In quell'occasione, l'assenza di traffico motorizzato ha comportato un miglioramento della qualità dell'aria, segno che le abitudini individuali, se sommate, possono avere un forte impatto.

Quell'entità personalizzata che chiamiamo “traffico” per de-responsabilizzarci, ma che è in realtà l'insieme degli spostamenti di ciascuno di noi e di tutte le merci di cui necessitiamo, è responsabile di una grossa fetta dell'inquinamento dei nostri territori, in particolare nei centri urbani. Inquinamento che non va solo pensato come emissione di sostanze nocive, ma anche come il complesso di tutti gli effetti negativi sulla qualità della vita delle nostre



Economiche, semplici da installare e da usare, e con un grande potenziale didattico: le centraline dal basso si prestano ad essere installate in luoghi di comunità come scuole e biblioteche

comunità: dall'occupazione di suolo alle migliaia di persone uccise o ferite sulle nostre strade, dai livelli di rumore insostenibili allo stress per le ore passate in coda per svolgere le proprie attività.

Per approfondire questi temi, stimolare la discussione nella società civile e per sviluppare possibili soluzioni “dal basso” a questi problemi, è nato circa un anno fa a Trento il progetto #CAMBIAMOLA-STRADA, vincitore del bando “Intrecci Possibili 2019” della Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, Ufficio sVOLta.

MISURARE LE POLVERI SOTTILI

Una delle attività del progetto è il coinvolgimento della popolazione nell'installazione di una rete di sensori di misurazione delle polveri sottili (PM 10 e PM 2.5). Si tratta di un intervento di scienza partecipata a cui chiunque può prendere parte, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sull'inquinamento atmosferico e al contempo raccogliere e rendere pubblici dati sulla qualità dell'aria in maniera capillare sul territorio di Trento e Provincia.

Ogni giorno inspiriamo ed espiriamo almeno 10.000 litri d'aria; attraverso essa entriamo in contatto con diversi tipi di contaminanti, ciascuno dei quali è una fonte di rischio per la nostra salute. Ogni anno in Europa almeno 400 mila persone (60 mila solo in Italia) muoiono prematuramente a causa dell'esposizione a concentrazioni di inquinanti ritenute dannose per la salute.

Sebbene il nesso tra causa ed effetto sia difficile da dimostrare, è recentissima la notizia della prima vittima per cui l'inquinamento dell'aria è ufficialmente concausa di morte, la bambina londinese Ella Adoo-Kissi-Debrah.

Il problema dell'inquinamento atmosferico è molto complesso: le fonti antropiche di inquinamento sono molteplici e si sommano alle fonti derivanti da fenomeni naturali; entrambe sono poi influenzate dal variare del meteo. Tra gli inquinanti dell'aria più significativi



Le postazioni ufficiali di misurazione delle polveri sottili sono poche: può essere dunque un vantaggio per tutta la comunità avere a disposizione dei dati aggiuntivi

caccia alle supernove da parte degli astrofili di tutto il mondo. Le nuove tecnologie non hanno fatto altro che abbassare le barriere di accesso alla pratica.

Sensori sempre più raffinati e dal costo sempre più contenuto, oltre all'ubiquità della connessione di rete, hanno consentito il fiorire di progetti per il monitoraggio dei dati ambientali più disparati, da quelli meteorologici alle radiazioni ionizzanti, dai livelli di rumore alla qualità dell'aria.

ai sensori con qualche filo elettrico. In un'oretta la centralina è pronta a prendere dati e inviarli automaticamente al server di sensor.community, dove vengono pubblicati in maniera trasparente e aperta. Anche se soggette a incertezza superiore rispetto alle postazioni ufficiali, le centraline dal basso forniscono **una fotografia della qualità dell'aria in maniera capillare sul territorio.**

È importante poi sottolineare l'aspetto di coinvolgimento politico e sociale di una rete di misurazione gestita direttamente dalle comunità locali. La misurazione degli ossidi di azoto nei pressi di alcune scuole di Roma e Milano ha dato peso alle richieste dei genitori di limitare il traffico.

Una lezione che stiamo imparando a caro

La rete sensor.community

Una rete di piccole centraline "casalinghe" per misurare l'inquinamento dell'aria

Semplici sensori che rilevano le polveri sottili e che ognuno può adottare, per raccogliere e rendere pubblici dati sulla qualità dell'aria in maniera capillare. E per aumentare la consapevolezza sull'inquinamento atmosferico

di Daniele Pizzolli, Marco Fellin, Jacopo Nespole

ci sono le polveri sottili (PM) e il biossido di azoto (NO₂), le cui concentrazioni ammissibili sono regolamentate per legge. Gli interessi economici spesso prevalgono sul diritto alla salute, e le soglie di legge sono ben più tolleranti di quelle previste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Egualmente complesso è il monitoraggio degli inquinanti: l'Agenzia Provinciale per la Protezione Ambientale (APPA) della Provincia di Trento dispone di 7 postazioni fisse di misura per l'intero territorio provinciale, due delle quali situate a Trento, una in via Bolzano e una all'interno del Parco S. Chiara. Oltre alle postazioni fisse, nel 2019 APPA ha effettuato 6 campagne di misura, in diminuzione rispetto alle 17 del 2017 e alle 11 del 2018. Tutto ciò a fronte di 1858 autorizzazioni per l'emissione in atmosfera di inquinanti registrate al 2019 (APPA, Rapporto Ambiente 2020).

Dato il numero piuttosto esiguo di postazioni ufficiali, può essere dunque un vantaggio per tutta la comunità avere a disposizione dei dati aggiuntivi.

L'idea di popolarizzare la scienza non è certamente nuova; ne sono esempi il monitoraggio della biodiversità aviaria da parte di appassionati di ornitologia e la costante

LA RETE E LA CENTRALINA

Il progetto #CAMBIAMOLASTRADA promuove su scala locale la rete sensor.community, un'iniziativa partita dall'OK Lab di Stoccarda che in pochi anni è diventata **il progetto di riferimento per il rilevamento di dati ambientali, ed in particolare delle polveri sottili.** Ad oggi i sensori collegati nella rete globale sono oltre 13 mila, situati in più di 70 nazioni.

In Trentino sono in funzione una decina di sensori attivati negli ultimi mesi, concentrati nell'area di Trento.

Il successo di sensor.community è dovuto al costo relativamente contenuto del kit (circa 50 euro e qualche euro l'anno di corrente elettrica) e alla sua semplicità: la centralina è composta da una scheda elettronica che si connette al WiFi di casa, un sensore di polveri e un sensore di temperatura, umidità e pressione. Egualmente semplice è l'installazione: è sufficiente caricare il software sulla scheda e collegare questa

prezzo (vedi Covid) è l'importanza di avere dati puntuali, accessibili e accurati.

La disponibilità di dati, siano essi epidemiologici o ambientali, da un lato permette scelte politiche più mirate, dall'altra consente a popolazione ed esperti di verificare in maniera indipendente l'operato dei decisori.

Una rete di misurazione autogestita dalle comunità fa un passo in più in questa direzione, consentendo loro di prendere in mano anche la fase di generazione di dati indipendenti. **Per questo motivo, e per il grande potenziale didattico, le centraline dal basso si prestano ad essere installate in luoghi di comunità come scuole e biblioteche.**

Respirare aria pulita è un diritto di tutte e tutti, ed è un dovere di ciascuno contribuire a preservare la salubrità dell'aria. Mezzi di trasporto e sistemi di riscaldamento poco efficienti, industria, agricoltura, allevamenti: la scelta è nostra e il cambiamento è a portata di mano. La creazione di una rete comunitaria per il rilevamento dell'inquinamento è un ulteriore passo per prenderci cura del bene comune più prezioso di tutti.

Questo articolo (pubblicato inizialmente su Questo Trentino, gennaio 2021) e le immagini che lo corredano hanno licenza libera: Beni Comuni: CC-BY Attribuzione 4.0 Internazionale



Come partecipare alla raccolta dati

Per chi vuole partecipare al progetto e installare una centralina, i partner del progetto #cambiamolastrada propongono un laboratorio di assemblaggio guidato del kit.
info@cambiamolastrada.it



metodologie in grado di aiutarci a vivere meglio le ore a nostra disposizione. Per capire come trarre vantaggio dalla propria presenza online, catturando l'attenzione del pubblico e, in particolare, di potenziali clienti, il 25 marzo (iscrizioni entro il 19 marzo) sarà possibile frequentare **"Dal social media marketing al social media advertising"**. Durante il corso verrà spiegato, tra l'altro, come impostare una strategia di comunicazione social, rispettosa delle aspettative e degli interessi degli utenti, e come usare gli strumenti più avanzati che le piattaforme mettono a disposizione delle aziende.

Formazione cooperativa Nuovi strumenti di lavoro

I cambiamenti in atto hanno introdotto nuove modalità di lavoro: per poterne cogliere le opportunità, sono necessarie nuove abilità e competenze. Ecco i percorsi di marzo-aprile

di Sara Perugini

Il mondo dell'online ci ha permesso, in questi mesi, di continuare a svolgere diversi lavori, ma, allo stesso tempo, ci hanno messo di fronte a difficoltà nuove. **Le problematiche non riguardano solo l'utilizzo degli strumenti informatici, ma anche la gestione del tempo e delle relazioni.**

Per imparare come evitare i rischi e, soprattutto, sfruttare le potenzialità offerte dal lavoro digitale, l'Area Formazione e Cultura Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione propone una serie di percorsi formativi. Come, ad esempio, **"Strategia Tempo"**, due giornate di formazione, in programma il 23 e 24 marzo (iscrizioni entro il 5 marzo), per imparare come gestire meglio le energie a nostra disposizione, per non farci risucchiare dai "ladri di tempo", ma adottando

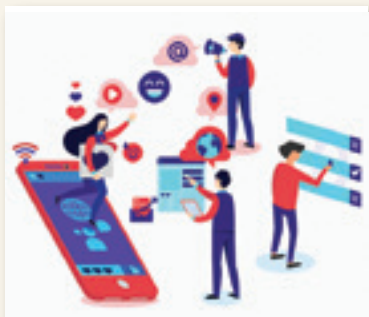
Spesso sentiamo definire il lavoro da casa, che la pandemia ha reso quotidiano per molti, come smart, termine inglese traducibile come intelligente. Affinché sia realmente tale, però, è necessario che venga gestito correttamente. Come? È quanto verrà spiegato il 12 e 19 aprile (iscrizioni entro il 29 marzo) in occasione del corso **"Lavorare smart: dal remote working allo smart working"**. Le persone partecipanti potranno acquisire le competenze per l'implementazione e gestione dello smart working, dalla revisione dei sistemi di gestione del personale,



al lavoro e valutazione per obiettivi, alle relazioni tra responsabile e personale.

Sono solo alcuni esempi dei percorsi formativi proposti dalla Cooperazione Trentina, a cui si aggiungono i tanti webinar gratuiti

su tematiche diverse. Per non perdere l'opportunità di partecipare è possibile iscriversi, gratuitamente, alla newsletter che ogni lunedì permette di ricevere nella propria casella di posta tutte le informazioni sugli appuntamenti in programma, oppure al servizio di aggiornamento WhatsApp, per essere sempre informati sulle nuove iniziative formative e culturali proposte.



Per iscriversi, il form online è all'indirizzo <http://bit.ly/2HWbhS8>
Per info: formacoop@ftcoop.it

Facciamo un gioco. Prendete carta e penna, sedetevi comodi e pensate a tutte quelle cose che non avete mai fatto perché frenati dal fatidico: "Non sono capace". Potete scriverle in ordine cronologico (le cose che da piccoli non avete mai fatto per paura di affrontare un fallimento), oppure in ordine di importanza (la cosa che più di tutte vorreste fare, ma caspita se è difficile uscire dal guscio). Ora viene il bello: dedicate dieci minuti al giorno per fare una di quelle cose. C'è chi lo fa ogni giorno per un mese, o un giorno alla settimana per un anno, oppure c'è chi lo fa ogni giorno per tutta la vita. In quest'ultimo caso è più questione di attitudine che di abitudine, ma impegnarsi in una routine come questa potrebbe darvi molte soddisfazioni.

SCOPRIRSI CAPACI

Vi sorprenderà scoprire quanto in realtà siate capaci di cose mirabolanti come far lievitare una pagnotta fragrante, salire sulla montagna davanti a casa, coltivare una pianta, disegnare un cavallo al galoppo... a sorprendervi forse non sarà il risultato in sé (soprattutto per quanto riguarda il cavallo, forse), ma il fatto che siate capaci di mettervi in gioco. Ad ogni cosa nuova che spunterete dalla lista non avrete guadagnato solo un'esperienza nuova o un quadro da appendere in soggiorno, ma un po' più di fiducia in voi stessi. **Una volta acquisita, la fiducia in sé stessi permette di costruire una forte e solida personalità.** Per questo prima si comincia con questo allenamento e meglio è. Imparare fin da piccoli ad essere consapevoli delle proprie capacità e propensi a svilupparne di nuove permette ai bambini di crescere forti, di compiere serenamente delle scelte, di instaurare relazioni sincere e durature.

Certo, ognuno di noi ha il proprio carattere, le proprie preferenze, le proprie paure e le proprie esigenze. Un po' come le piante che crescono bene in certe condizioni e che

Ti aspettiamo alla Libreria Erickson!

Se vuoi sfogliare questi libri e conoscerne di nuovi vieni a trovarci alla Libreria Erickson in via del Pioppeto 24 a Gardolo.

Per restare sempre aggiornato sulle novità e le iniziative della libreria puoi seguire la pagina Facebook: [facebook.com/LaLibreriaErickson](https://www.facebook.com/LaLibreriaErickson) e visitare il sito www.erickson.it.

È possibile contattarci via mail lalibreria@erickson.it, via telefono o Whatsapp 0461-993963.



de avventura nel bosco, che da luogo misterioso e pieno di insidie si rivela come un portale spalancato sull'avventura, l'amicizia e il divertimento, dove anche il lupo più famelico si trasforma in un simpatico amico, se lo si sa prendere per il verso giusto. **Superare la sua grande**

un insospettabile supereroe che cela la sua grande forza sotto una pelliccia da gatto randagio. La storia che lo vede come protagonista (**Super Victor**, R. Corallo, *Erickson*) comincia nella discarica di Borgopuzzone, di certo il luogo meno appropriato per far avverare dei sogni. Ma grazie alla sua tenacia e alla sua forza d'animo, Victor riesce anche qui a compiere imprese memorabili come un vero supereroe. Tra incontri bizzarri e rocambolesche avventure, con l'aiuto di eccentrici ma fidati amici e l'intera squadra dei vigili del fuoco, Victor riesce a realizzare il suo sogno di diventare un supereroe. Dopotutto un super potere lo aveva già: un'incredibile, fortissima, inesauribile fiducia in sé stesso. Quello che ha permesso a Victor, anzi Super Victor, di svelare la sua

Gli esercizi per imparare ad avere fiducia in sé stessi La fiducia in sé stessi è un germoglio da coltivare

Dedicare dieci minuti al giorno per fare una cosa che si teme di non saper fare. E scoprire quanto in realtà si è capaci di fare tante cose, di mettersi in gioco, guadagnando piano piano fiducia in sé stessi

di **Silvia Martinelli***

danno il meglio di sé fiorendo a tempo debito, anche noi, adulti o bambini, abbiamo bisogno di sentirci bene nell'ambiente in cui siamo per poter dare il meglio di noi. Infatti, esercitarsi e consolidare la fiducia in sé stessi, permette di aumentare le situazioni in cui ci si trova a proprio agio, il che significa naturalmente **superare le proprie diffidenze, sforzandosi di fare un passo oltre di esse.**

SUPERARE LA PAURA

Così facendo, ogni volta che usciamo di casa può diventare il momento in cui trasformiamo un giorno qualsiasi nel giorno in cui scopriamo qualcosa di nuovo. Proprio come succede al coniglietto Leo, il protagonista dell'album illustrato **"Coraggio, coniglietto!"** (N. Kinneer, *Emme Edizioni*). Leo non esce mai dalla sua tana per paura che possa succedere qualcosa di brutto, mentre al contrario la sua amica Luna è una coniglietta piena di coraggio e voglia di avventura. Anche Leo si vede costretto a sfoderare il coraggio che teneva nascosto per andare alla ricerca della sua amica quando un giorno, dopo un litigio, non la vede più tornare alla tana. Leo fa il grande passo, esce di casa per vivere la sua prima gran-

paura dell'ignoto permette a Leo di scoprire mondi nuovi, di farsi nuovi amici e di vivere con gioia la grande avventura che è la vita.

A volte sembra che manchi la fiducia in sé, come per Leo, ma a mancare il più delle volte è la **volontà di impegnarsi a fare qualcosa che si pensa di non essere capaci di fare.** Manca il coraggio di mettersi alla prova e scoprire che esiste un'intera foresta di opportunità che aspetta solo che usciamo dal nostro guscio per scoprirle. Più ci si impegna ad imparare qualcosa di nuovo e più sarà facile farlo in futuro e ogni volta che sentiamo di aver realizzato qualcosa, la nostra fiducia cresce. Da quando nasciamo impariamo a fare delle cose nuove, che sia mettere i calzini, sbucciare una mela, andare in bicicletta, risolvere le espressioni, dialogare con chi ha idee diverse dalle nostre. Non si smette mai di imparare dalle esperienze, ma senza la volontà di aprirsi a nuove situazioni è difficile testare il nostro livello di confidenza.

METTERSI ALLA PROVA

Mettersi alla prova non vuol dire per forza darsi un voto, ma capire quanto ancora abbiamo bisogno di allenarci per aumentare la nostra fiducia in noi stessi e realizzare i nostri buoni propositi. Perché dunque riempire i cassetti di sogni non realizzati, quando basta un pizzico di buona volontà? Se lo chiede anche Victor,

super forza è stato **l'impegno e la caparbità nel mettersi sempre alla prova senza mai darsi per vinto.**

UN SUPER POTERE

Non è forse un super potere che possediamo noi tutti in fondo? Quello che manca alle volte è capire come far uscire questo potere e usarlo al meglio. Se anche Spiderman ha avuto bisogno di allenamento per gestire le sue potenti tele di ragno, anche a noi un po' di esercizio non guasta di certo. Allora non c'è niente di meglio di un buon libro di esercizi, adatto soprattutto ai più piccoli, che mostri come **la fiducia in sé sia qualcosa che va coltivato con cura e costanza fin dalla più tenera**

età. Come un semino che si pianta da bambini, la fiducia cresce e germoglia dentro di noi se siamo in grado di darle il giusto spazio, farle avere luce e nutrimento. Farlo è davvero un gioco, come quello che abbiamo proposto all'inizio, o come quelli proposti nel libro **"La fiducia in sé"** (I. Filliozat et al., *L'ippocampo*). Qui grandi e piccini possono disegnare, scrivere, riflettere, giocare, stupirsi e imparare con tante attività che aiutano a prendere consapevolezza delle proprie capacità, di come reagire positivamente e con sicurezza nelle situazioni quotidiane che possono mettere in difficoltà gli animi più timorosi.

Ora dunque posate carta e penna, date un'ultima occhiata alla vostra lista e preparatevi a sfoderare il vostro super potere, è ora di spolverare i sogni e mettersi alla prova. Perché, - parafrasando Mary Poppins - tutto è possibile, anche l'impossibile... se credi in te stesso.

*La Libreria Erickson



Più di venti classi (per lo più dei licei di Trento, Rovereto e Riva del Garda) e circa quattrocento partecipanti si sono collegati per l'incontro online con lo scrittore **Marco Malvaldi** (ispiratore fra l'altro della serie tv del BarLume), e **Gerardo Pastore**, docente di sociologia attivo nel polo universitario penitenziario dell'università di Pisa, per parlare di un romanzo scritto a quattro mani con **Glav Ghammou-**

incontrare quei tre quattro insegnanti giusti che hanno provveduto ad aiutarci a trovare il manuale di istruzioni per rimettermi in sesto. Tra queste la più significativa è stata la **prof di italiano Giovanna Baldini.**"

È lei a coinvolgerlo nei laboratori di scrittura in carcere, dove ora segue proprio gli studi di Ghammouri che si è iscritto all'università dopo la pubblicazione del romanzo. "Io sono un nerd, un appassionato di ma-

io, si è laureato in sociologia, o ha il diploma alberghiero ed è in grado di fare il cuoco o il cameriere. **Il carcere, dunque, ci riguarda.** Secondo motivo, ed è molto triste quello che sto per dire, perché non possiamo sapere se un giorno noi stessi ci finiremo. Può sembrare una cosa brutta, cinica e stupida quello che sto dicendo, ma vi assicuro che entrare nella Casa circondariale di Pisa e vedere ben due persone che erano state miei compagni di

Verso una giustizia riparativa

La storia di un riscatto (che però spesso non c'è)

Nuova tappa di "Liberi da Dentro": incontro con lo scrittore Malvaldi, per raccontare una storia di riscatto, in forma di giallo. Più di venti le classi (per lo più dei licei di Trento, Rovereto e Riva del Garda) che hanno partecipato

di **Antonella Valer**

ri, (persona detenuta conosciuta durante i laboratori di scrittura tenuti in carcere). **Vento in scatola** (Sellerio, 2019) è un giallo ambientato in un carcere che, scherzavano fra di loro gli autori mentre lo progettavano, ha il vantaggio di proporre moltissimi potenziali assassini.

Fino all'ultimo c'è stata la speranza che si potesse collegare dal carcere di Pisa anche

Glav Ghammouri, perché proprio da lui è nata l'idea del romanzo, dopo che Malvaldi, con i primi esercizi, aveva scoperto in lui l'X-factor per la scrittura. Ghammouri voleva raccontare una storia di riscatto. Malvaldi ci ha messo l'idea di farlo in forma di giallo. Durante l'incontro, moderato da Maria Coviello, vicepresidente di Apas, i relatori sono stati incalzati dalle numerose domande e sollecitazioni giunte dal pubblico e hanno descritto **la paradossale situazione del carcere che dovrebbe aiutare le persone a rientrare nella legalità e invece, per varie ragioni, ne rinvia circa sette su dieci a commettere reati.**

Fin da subito emerge il tema dello studio. "Sono figlio della scuola pubblica", ha esordito Malvaldi.

"Ho avuto un enorme colpo di fortuna nella vita. Mi sono ritrovato in prima liceo assolutamente ignorante, impermeabile a qualsiasi forma di sapere e ho avuto la fortuna di



terie scientifiche, un chimico. La letteratura, un libro alla volta o tutta insieme, mi faceva schifo, quando sono arrivato in prima liceo. Adesso faccio lo scrittore, ... per dare un'idea di come la scuola possa cambiarti la vita. Succede che alla persona che ti cambia la vita, bene o male, rimani affezionato. E un giorno del 2013 Giovanna mi dice che lei adesso è in pensione e fa l'insegnante di italiano in carcere. Mi chiede di fare un corso di scrittura creativa". E così è cominciata l'avventura che ha condotto al romanzo.

ne e fa l'insegnante di italiano in carcere. Mi chiede di fare un corso di scrittura creativa". E così è cominciata l'avventura che ha condotto al romanzo.

PROTEZIONE DELLA SOCIETÀ

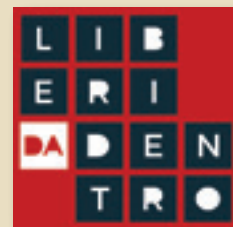
Al gioco, rivolto agli studenti, sulle tre parole che rappresentano il romanzo non si è sottratto lo stesso Malvaldi: "Le mie parole sono **ignoranza, tempo e protezione.** Vorrei parlare della terza parola perché molti non ne capiscono il senso. Non parlo di protezione del detenuto, ma parlo di protezione della società. **Quando parliamo di educazione o rieducazione del detenuto, di reinserimento nella società, stiamo parlando di noi,** non stiamo parlando delle persone che sono dentro. Perché queste persone, prima o poi nella stragrande maggioranza dei casi, usciranno e sta a noi decidere se preferiamo un cinghiale incazzato e assetato di vendetta oppure uno che ha imparato a fare il forna-



scuola, – e io non vengo esattamente da un quartiere disagiato di una periferia disagiata –, è un qualcosa che ti arriva nelle caviglie". Questo e tanto altro durante un confronto franco e senza eufemismi.

Molto apprezzate le letture ad alta voce di passi del romanzo proposte dagli studenti del liceo L. da Vinci di Trento: Silvia, Dori, Mattia e Daniele della 1F, Hind e Pietro di 2D e Mikael, Margherita e Corrado della 2F.

Si può vedere l'incontro è a questo indirizzo: <https://youtu.be/JjfGa9AINPo>.



L'incontro dedicato a "Vento in scatola" rientra negli eventi culturali di "Liberi da Dentro", progetto finanziato dalla **Fondazione Caritro**, che da tre anni raccoglie molte realtà per far conoscere al territorio cos'è il carcere, proprio perché, come dice Malvaldi, ci riguarda. **Prossima incontro in aprile con il criminologo Adolfo Ceretti, uno dei principali esperti italiani di giustizia riparativa.**

Per info: facebook liberidadentro e liberidadentro@gmail.com.

“ L’ho detto a mia madre, l’anno prossimo a Cortina”. Sono le parole conclusive di un’intervista televisiva a un ragazzo bloccato in un villaggio vacanze in Sardegna a causa del diffondersi del Covid. Confesso che ne sono stato infastidito. Non per il rimando alla montagna, ci mancherebbe. Ma perché alla base di quelle parole mi è sembrato di riconoscere la riproposizione di un modello di turismo fatto di ambiente addomesticato e di industria del divertimento. Un modello che parte dal presupposto che tutte le richieste

La crisi prodotta dalla pandemia può essere una grande occasione per ripensare il rapporto con la montagna: ecco alcune riflessioni, partendo dal recente documento Cai “Cambiamenti climatici, neve, industria dello sci”

di **Alberto Conci**

degli utenti della montagna vadano soddisfatte quando garantiscano una ricaduta economica, anche se si tratta di rinunciare alle peculiarità dei territori alpini.

Ciò non significa che la montagna debba essere “chiusa” e fruibile solo a piccole élite, magari sulla base delle disponibilità economiche, come accade in alcune località diventate ormai proibitive per il turismo più essenziale degli alpinisti e degli escursionisti.

Si tratta invece di interrogarsi sui modelli di sviluppo, sul tema della crescita, sulle peculiarità e la tenuta delle terre alte, sulla cultura della montagna, tenendo conto che quel sogno di sviluppo illimitato basato sulle entrate garantite dalle aree sciistiche che ha trainato dagli anni Settanta le politiche turistiche dei comparti montani è ormai insostenibile. Non solo perché sul piano ambientale non si contrasta il riscaldamento globale che sta di anno in anno alzando la quota di permanenza della neve e minaccia la sopravvivenza dei ghiacciai puntando sull’aumento degli impianti di risalita, l’innervamento artificiale e i teli che coprono fazzoletti di manto nevoso; ma anche perché **abbiamo assistito a una**

trasformazione profonda della domanda e dell’offerta (oramai le presenze turistiche invernali sulle Alpi si misurano contando i milioni di persone), che ha portato in quota in molte località quegli stili di vita che appartengono alla città, senza interrogarsi troppo sul suo impatto.

Gli effetti di questo modello, che ha privilegiato nelle aree più rinomate delle Alpi l’espansione continua dei caroselli per lo sci, sono ben visibili in estate, quando è difficile camminare in montagna senza imbattersi nelle infrastrutture vuote e negli impianti

Terre alte

Quale futuro per la montagna?

chiusi pensati unicamente per la stagione invernale, dando l’impressione in molte zone di trovarsi in un lunapark chiuso, progettato per garantire il massimo divertimento in una sola stagione.

In un contesto di questo genere **la crisi**

visione complessiva di un approccio alla montagna in molte aree oggi quasi completamente sbilanciato sullo sci, ma anche perché esso apre una riflessione sui rischi di una trasformazione che conduca a un **appiattimento della “civiltà montana su modelli urbani”**. In questo caso, “di fatto in un periodo non molto lungo si giungerebbe alla omogeneizzazione dei comportamenti e delle culture, alla scomparsa delle tradizioni con conseguente **perdita della identità montana**, quella identità montana così diversificata da essere **elemento**

identificativo del paesaggio delle Alpi e degli Appennini”.

Alla base del cambiamento di rapporto con la montagna che questa crisi ha messo in rilievo mi sembra che possano essere

riconosciuti non meno di quattro pilastri.

Prima di tutto **la fine della monocultura dello sci da discesa** che, come accennato, appare legato a un modello ormai insostenibile da molti punti di vista e poco lungimirante. Ciò potrebbe condurre non solo alla revisione e alla sospensione di progetti di ampliamento senza futuro, ma anche alla riconversione di alcune aree ad **altre forme di turismo e di attività**.

Poi **la tutela della cultura della montagna**, che va custodita mettendo al centro

la peculiarità di un **ambiente fragile**, che non può assorbire l’impatto pesante dello sviluppo illimitato dell’industria dello sci. E che non può essere ridotta entro le logiche violente del mercato che tendono alla massificazione e all’annullamento delle specificità e delle differenze. Su questo versante ho l’impressione che sia tempo di recuperare per la montagna quel messaggio che **Alexander Langer** aveva consegnato agli amici nel Natale 1994, proponendo di rovesciare le parole di De Coubertain, “più velocemente, più in alto, più fortemente” che contengono – sosteneva Langer – “il messaggio cardine che oggi ci viene dato. Io vi propongo il contrario: vi propongo **il lentius, profundius e**



prodotta dalla pandemia può essere una grande occasione per ripensare il rapporto con la montagna e uscire da quella dinamica che ne ha ancorato lo sviluppo alla monocultura dello sci.

È quanto ha messo bene in luce il Cai nel documento “Cambiamenti climatici, neve, industria dello sci”, nel quale si pone la domanda sull’effettiva “razionalità” dei progetti di sviluppo sciistico, che andrebbero a intaccare fra l’altro anche alcune zone “intatte dal punto di vista ambientale, spesso tutelate dalla legislazione europea o nazionale”.

Un documento che meriterebbe grande attenzione sul piano delle politiche di sviluppo delle aree montane, non solo perché la logica che lo sostiene è quella della re-





suavius, cioè di capovolgere ognuno di questi termini, più lenti invece che più veloci, più in profondità, invece che più in alto, e più dolcemente o più soavemente invece che più forti". Un approccio che evidentemente non significa ritornare al passato, **ma immaginare in maniera diversa la nostra impronta sull'ambiente e in questo caso sulla montagna.**

In terzo luogo è necessario **riflettere sull'educazione**, come ha recentemente sostenuto **Paolo Cognetti** sulle pagine della rivista del CAI, **"all'altra montagna"**, con la convinzione che un approccio diverso da quello dell'industria del divertimento sia non solo possibile, ma anche **"più emozionante" ed economicamente vantaggioso** perché "il bisogno di montagna è sempre più diffuso e **la montagna integra sarà in futuro una risorsa sempre più preziosa**".

Una questione centrale che presuppone anche un **nuovo patto intergenerazionale**, nell'ottica di quelle politiche europee presenti nell'imponente programma "Next Generation".

Infine, un approccio che integri più dimensioni non comporta solo una riallocazione delle risorse, ma anche **una revisione del modello di sviluppo**, tenendo conto del fatto che le politiche di gestione dei territori di montagna e di alta montagna non possono evitare di confrontarsi con gli obiettivi posti dall'**agenda 2030**.

Se da un lato va evitata con decisione la tentazione di vincolare l'accesso alla montagna solo a un turismo ricco, escludendo la possibilità di goderne

ai meno abbienti (è la tentazione di regolare la presenza di turisti e alpinisti attraverso accessi a pagamento), dall'altro, come ha messo in rilievo recentemente **Hervé Barmasse**, **occorre interrogarsi sulle modalità di fruizione che maggiormente rispettino la cultura e l'ambiente alpini**, poiché "non possiamo pensare che in paesi in cui vivono normalmente mille abitanti ne possano circolare sei, settemila con auto al seguito nei fine settimana" (e forse queste cifre sono in difetto...).

Un problema che si ripropone sugli impianti e anche su qualche sentiero come sui percorsi alpinistici di alta quota più rinomati. Si tratta anche qui di rovesciare la prospettiva, considerando che un approccio più rispettoso non è necessario per rispettare il pianeta ma, conclude Barmasse, per rispettare il nostro stesso futuro di abitanti di un pianeta sempre più fragile.

Il permafrost che si scioglie è forse l'immagine che ci restituisce meglio i contorni del tempo presente: **in montagna dobbiamo cominciare a pensare di non avere nulla di saldo sotto i piedi.**

Dopo la fine dell'esplorazione delle Alpi forse ci eravamo illusi che bastasse urbanizzare la cultura e l'ambiente alpini. Oggi siamo più consapevoli che quella cultura e quell'ambiente sono fragili e chiedono di essere custoditi più che piegati alle esigenze del mercato. E che quando si scioglie il permafrost occorre rinforzare le fondamenta e ripensare la colonizzazione della montagna. Per poter continuare ad abitarla e a godere dei suoi doni.

A fronte di tante chiacchiere italiane sull'ambiente poco incisive, e pure a fronte invece di una chiara nuova visione più attenta all'ambiente dell'Europa, **Legambiente**, come fa da oltre 35 anni, ha proposto a inizio febbraio il suo importante, molto concreto documento sul futuro sostenibile del nostro paese. Si chiama *"Per un'Italia più verde, innovativa e inclusiva"*. Lo sguardo è rivolto al 2030, non troppo lontano dunque.

L'acronimo del Piano Legambiente è PNRR. Contiene 23 priorità di intervento, 63 progetti territoriali da finanziare e 5 riforme trasversali, *"per accelerare la transizione ecologica e rendere la Penisola più moderna e sostenibile"* come dicono gli esperti del Cigno verde.

Un'Italia più verde, più vivibile, innovativa e inclusiva. Ovviamente il Piano di Legambiente considera le risorse che l'Europa ha messo a disposizione dell'Italia con il Next Generation EU (NGEU). **Il Piano è il frutto di un dialogo durato 5 mesi con istituzioni, imprese, associazioni, sindacati, e di una scrittura collettiva e condivisa.** Insomma, una cosa ben diversa dal ben poco democratico Recovery Plan che il governo Conte stava imponendo al paese con una accolta di superconsulenti sganciati dai territori. **Al centro del Recovery Plan di Legambiente rimane la lotta alla crisi climatica, "che riguarda trasversalmente le 23 priorità nazionali di intervento"**, spiegano i curatori dell'associazione.

Tra i progetti proposti dall'associazione (che dimostra ancora una volta che non esiste l'ambientalismo del no, ma solo quelle delle scelte motivate) rientrano: sviluppo di fotovoltaico, eolico, biometano e idrogeno verde, alta velocità ferroviaria nel centro sud e potenziamento delle reti ferroviarie regionali, elettrificazione della mobilità urbana e dei porti, decarbonizzazione delle acciaierie, bonifiche dei siti inquinati, banda ultralarga, ciclovie e turismo di prossimità. Legambiente dice invece di no all'idrogeno da fonti fossili, all'impianto di cattura e stoccaggio di CO₂ a Ravenna, al Ponte sullo stretto di Messina. E chiede, in questo contesto epocale, controlli pubblici più efficaci e una nuova norma sul dibattito pubblico.

SEI SOCIO POSSESSORE DI CARTA IN COOPERAZIONE? SCOPRI I VANTAGGI A TE RISERVATI!



POLIZZA RCAuto

La soluzione che protegge te, il tuo veicolo e le persone che trasporti. Per fare della serenità un punto fermo.



POLIZZA SALUTE

Accanto a te ogni giorno, per far fronte ad ogni imprevisto della vita.



POLIZZA CASA E FAMIGLIA

Per mettere al sicuro la tua casa e la tua famiglia nella vita di tutti i giorni.



e Valsugana-Feltre come parti del progetto di Anello delle Dolomiti (nel piano proposto dalla Provincia si prevedono interventi solo per la Valsugana).

RIFORME NECESSARIE

“Negli ultimi mesi – spiega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – il percorso di definizione del PNRR da parte del governo italiano è stato a dir poco confuso e, soprattutto, **per nulla partecipato**. Per dirla con una battuta auspichiamo un “PNRR partecipato” e ci siamo trovati un “PNRR delle partecipate”, come poi è emerso dalle bozze circolanti con i progetti proposti da Eni. Il nostro auspicio è che, una volta superata la crisi governativa in corso, l’Esecutivo abbia il co-

zazione burocratica aggiornata professionalmente e all’altezza della sfida, una maggiore partecipazione con una nuova legge sul dibattito pubblico che riguardi tutte le opere per la transizione verde, per coinvolgere i territori e ridurre le contestazioni locali. Solo così – conclude Ciafani – si darà concretezza al nome scelto per il PNRR: Next Generation Italia, con un forte richiamo agli impegni che si assumono per le prossime generazioni. Ma perché alle intenzioni dichiarate corrispondano i fatti è necessaria quella volontà politica che non abbiamo visto finora. È il momento di mostrarla”.

Legambiente indica nel suo Piano 5 riforme trasversali, da mettere in campo per accelerare la transizione ecologica: 1) Velocizzare l’iter autorizzativo con le semplificazioni all’iter di approvazione dei progetti, 2) Combattere la concorrenza sleale con il miglioramento qualitativo dei controlli ambientali attraverso il potenziamento del Sistema Nazionale di Protezione dell’Ambiente, 3) Istituire una governance efficace con una Struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sul modello di quanto già fatto, con risultati incoraggianti, sul rischio idrogeologico e sull’edilizia scolastica; 4) Aumentare le competenze della pubblica amministrazione con un vasto programma di formazione e aggiornamento professionale; 5) Ridurre i conflitti territoriali con una nuova legge sul dibattito pubblico per la condivisione e la partecipazione di cittadini e istituzioni locali, che potenzi quanto già previsto da Codice degli appalti e Valutazione di impatto ambientale.

Il dossier completo

<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/02/proposte-Legambiente-per-PNRR.pdf>

Le proposte di Legambiente per il Recovery Plan Le scelte indispensabili per una vera svolta verde

“Per un’Italia più verde, innovativa e inclusiva” è il documento, molto concreto, preparato da Legambiente sul futuro sostenibile del nostro paese. È frutto di un dialogo di 5 mesi con istituzioni, imprese, associazioni, sindacati, e di una scrittura collettiva e condivisa

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

Nel documento l’associazione ambientalista descrive, entrando nel concreto dunque, **regione per regione**, le opere da realizzare e da evitare, indicando in maniera chiara come spendere i quasi 69 miliardi di euro destinati per la “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e i 32 miliardi destinati alle “Infrastrutture per la mobilità sostenibile”.

IN TRENTINO

La scheda sul Trentino parla di: **Digitalizzazione territoriale diffusa**. Insieme a una rete dorsale di fibra ottica va prevista la sua estensione nei paesi e nelle valli per diminuire le distanze centro-periferia, favorire la residenzialità e nuove forme di turismo - lavoro a distanza nei piccoli Comuni. **Acqua per l’agricoltura**. I cambiamenti climatici rendono la disponibilità d’acqua meno prevedibile. Serve un piano per un’agricoltura che consumi meno risorse e la creazione di un Biodistretto, come proposto dai cittadini che hanno firmato per un referendum in proposito. **Nuova mobilità**. Prioritario destinare risorse aggiuntive per il trasporto pubblico: un tram per Trento, miglioramento ed elettrificazione della ferrovia della Valsugana, nuove tratte ferroviarie sulla Rovereto-Riva

raggio di cambiare registro e passo, pensando ad un Recovery Plan diverso, modificandolo e mettendo al centro la crisi climatica, anche prendendo spunto dal nostro documento. Questi interventi devono essere accompagnati da un profondo pacchetto di riforme per accelerare la transizione ecologica: servono più semplificazioni, controlli pubblici migliori, un’organiz-

Acl Trento

L’attesa di Ares

Acl Trento, questo mese, ricorda l’importanza di adottare anziché comprare cani da allevamenti e di evitare di far nascere cucciolate casalinghe. Sono quasi 90mila i cani che ogni anno entrano nei canili italiani, spesso luoghi di grande sofferenza. I cuccioli nati da famiglie vanno quanto meno portati in adozione seguendo le stesse procedure di preaffido e postaffido, anche con la consulenza di associazioni serie.

Adozione del mese: Ares: bello, giovane (2 anni), un poco diffidente, cerca adozione

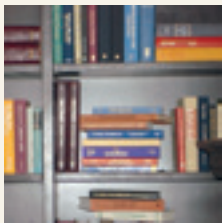


a Pergine Valsugana (taglia grande, 28 kg). Per conoscerlo e adottarlo (solo in Trentino) chiamate 349 2302344 (sms per fissare appuntamento telefonico, con nome e località)

o scrivete a actrento@gmail.com. Procedura: questionario, percorso di preaffido e conoscenza, contratto di adozione, obbligo di 3 incontri (a pagamento, a carico adottante) con nostra educatrice.

Per aiutare Acl Trento onlus ad accudire gli

altri animali che mantiene potete donare su paypal info@aclonlus.org o sul conto postale ACL Onlus IBAN: ACL Onlus IBAN: IT62J083270325800000002044, con versamento - causale “donaz Acl Trento coop”. Avvisate su actrento@gmail.com, per essere ringraziati. Info su <http://www.aclonlus.org>



**Libri:
le recensioni
del mese**

a cura di **Franco Sandri**
sandri.franco@libero.it

Per informazioni e segnalazioni:
Cristina Galassi
Tel. 0461.920858
cristina.galassi@libero.it
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38121 Trento

**A PIEDI A ROMA
CON TRE LAMA**

di Thomas Mohr, ed. Athesia, Bolzano 2021

Dal Renon, sopra Bolzano, camminando per 1075 chilometri sull'antica Via Romea Germanica, per vedere il Papa in Piazza San Pietro. Progetto un po' folle, certo a colpo d'occhio strano, ma che tre amici realizzano. E concludono: *"Quello che abbiamo incontrato lungo la strada, quello che abbiamo vissuto, ha semplicemente dell'incredibile. Molto di più di quanto ci aspettassimo"*. L'avventura è pensata da Walter Mair, proprietario di un grande allevamento di lama; ne parla all'amico Thomas Burger, impegnato nell'azienda familiare di costruzioni in legno; Burger



coinvolge l'amico d'infanzia Thomas Mohr, avvocato e imprenditore di Monaco di Baviera. Thomas Mohr è appena uscito dalla terribile esperienza del tumore, guarito ma ancora fisicamente debole: *"Ce la farò?"*. Discutono insieme, studiano i dettagli, superano dubbi. È il 20 febbraio 2018: *"Si va!"*. Insieme a tre magnifici esemplari di lama

- Tiento, Buffon, Shaqiri -, dal carattere dolce, amichevole, curioso. Fino all'accoglienza di Papa Francesco. Una storia commovente di fede, di incontri imprevedibili, di amicizia, con l'idea fissa di non arrendersi mai. Lo sa bene Thomas Mohr, che si fa narratore e può dire: *"Per strada ho trovato la vita vera"*.

VENTODENTRO

di Anna Molinari, ed. Publistampa, Pergine V. 2020

Giusto quando l'autrice si manifesta: *"Io, tra i due punti, non sono il trattino dritto, ma curve e tornanti, elettrocardiogramma di saliscendi, linea che disegna un albero e che è regalo inciso nella pelle, nascosto come le cose importanti che fanno anche un po' male"*. E in questo suo camminare disordinato, come se fosse il vento a scompigliare ogni ordine geometrico, lei riesce - senza che te ne accorga - a trascinarci in un mondo di visioni e di sentimenti, dentro il vitalismo delle cose e dentro il sentirle in diretto contatto con te. Immersione senza ritegni in un tutto cosmico, per poi esprimersi senza ritegni. Chi legge - in libertà - impara a "l'andare in natura" e a sentirsene parte. Anche nella concretezza delle geografie del Trentino, che sia la Torbiera di Ecken o Passo Cinque Croci o Passo Rolle, Roda di Vael, Lago Santo, Biotopo di



Taio, Lago di Levico, Passo Oclini, Cengia Rossa, Lago di Terlago... semplici occasioni, tra le molte, per un sentire profondo e per condivisione della comune vita. Ma ben oltre il Trentino, spaziando ovunque, perchè *"questo libro è rivolto a chi va a zongolo per il mondo, a piedi, assecondando relazioni intime con gli alberi, gli animali, a volte persino con gli umani che, presenti o assenti, occupano sempre un posto tra le righe"*.

**IL VIRUS CHE ABBIAMO
INCORONATO RE**

di Fabio Cembrani, ed. Del Faro, Trento 2020

L'autore - ben noto per le sue apprezzate pubblicazioni scientifiche - riflette sulla pandemia da Covid-19. Lo fa in piena libertà di analisi e di proposta. Fabio Cembrani è di Rovereto, medico specialista in Medicina legale e in Bioetica, professore universitario. Qui ripercorre la pandemia nel suo nascere-evolversi-ripetersi e in atto, con l'ottica del medico e, soprattutto, di chi come lui ha vissuto personalmente l'angoscia della malattia. Con precisi riferimenti globali, nazionali, locali. Lui va giù duro nel denunciare le incerezze mediche e istituzionali, organizzative e politiche, compreso il ruolo disorientante della *"quantità eccessiva di informazioni non sempre vagliate con accuratezza, con il rischio di far dubitare su tutto e su tutti"*. Dalle sue analisi e dalle sue convinzioni personali perviene a un suggerimento conclusivo: *"Dipenderà da noi ed è questa l'unica cosa di cui dobbiamo essere certi: il futuro del mondo e del nostro destino sta nella difesa della dignità"*. Ripete così il monito dei grandi Saggi della storia, nelle circostanze più drammatiche dell'umanità, fino all'attualità. *"Dobbiamo ritrovare lucidità, rigore e capacità di pensiero autonomo, per poi agire sul piano pratico... per non soccombere a questo virus che abbiamo deciso di incoronare a re"*.



APPUNTI

di Mario Matassoni, ed. Osiride, Rovereto 2020

venne chiamato alle armi, per addestramento a combattere battaglie senza capire il perché, se non perché *"tu, alpino, soldato d'Italia, hai la certezza della vittoria e la fede del nostro grande destino"*. Nel Montenegro e poi in Francia. All'inizio con l'entusiasmo di un adolescente educato dal Regime a 'gesta eroiche', ma poi con l'atroce delusione di una realtà angosciante, brutale, inutile. Il soldato Mario Matassoni scrive tre libretti di diario. Alla sua morte da novantenne, li troveranno i figli e i nipoti *"dentro una vecchia e polverosa cassetta in cantina"*, con il titolo *"vita e appunti della guerra"*. Vi racconta la storia propria, *"condizione di soldato sbattuto al fronte"*, che è storia dei troppi altri giovani vissuti o morti in guerre vere. La leggano anche i giovani di quella fascia di età che oggi vivono il loro clima di guerra e si ribellano perché non possono fare massa nelle movide e negli aperitivi.



Dal clima di guerra - come viene denominato troppo spesso il momento pandemico odierno - questo diario ci riporta alla guerra vera. L'ha vissuta giorno dopo giorno il soldato Mario Matassoni, nato a Matassone di Vallarsa il 23 maggio 1921, meccanico e alpino artigliere. Non era ancora ventenne quando all'inizio della primavera del 1941

coop

in collaborazione con



OrtofruttaItalia

Organizzazione Interprofessionale dell'ortofrutta italiana

Kivi italiani:

RICCHI DI FIBRE, POTASSIO
E VITAMINA C.



IL SAPORE ITALIANO
AL MOMENTO GIUSTO.

mipaef

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Cortili come laboratori astro-nomici, e parchi pubblici come osservatori privilegiati per imparare dalla natura. Il MUSE e le sue eccellenze nella ricerca scientifica e nella comunicazione vanno incontro alle esigenze del mondo scolastico con il progetto "Il MUSE per e sul territorio".

In tempi di ingressi contingentati, didattica a distanza e gite scolastiche annullate, il museo mette a disposizione delle scuole trentine attività educative facilmente fruibili proprio in questo



Il MUSE per e sul territorio

Cortili, parchi, giardini: le nuove aule didattiche del Muse

Per le scuole del territorio, il Muse propone nuove lezioni alternative in cortili, parchi e spazi immersi nella natura



particolare momento: interventi offerti nelle strutture scolastiche o in spazi all'aria aperta indicati dalle scuole, come parchi e giardini del territorio. Gli argomenti da approfondire in classe o all'aperto sono svariati e includono, ad esempio, l'attività "Alla scoperta del Sole", per conoscere le caratteristiche fisico-astronomiche della nostra stella in un "laboratorio a cielo aperto", con la possibilità di usare gli strumenti professionali di un vero osservatorio astronomico. "Come riconoscere le piante" è invece un laboratorio per comprendere al meglio il sistema di classificazione degli organismi viventi. Gli studenti saranno messi alla prova: dovranno stabilire i criteri sulla base dei quali classificare il mondo vegetale osservato nei parchi pubblici o nei boschi dietro scuola.

Di pari passo, prosegue l'offerta educativa online: speciali percorsi didattici per mantenere vivo, anche in

questo periodo così incerto, il legame tra museo e mondo della scuola: video-lezioni in diretta, visite virtuali del museo, spunti per attività pratiche, tutoraggio online e laboratori a tema.

Tra questi c'è "In diretta dalle sale", il nuovo progetto educativo per le scuole primarie e secondarie: un percorso in diretta con gli esperti del museo tra ghiacciai, dinosauri, antenati preistorici e paesaggi alpini, per approfondire gli argomenti scientifici su cui si basa l'attività di ricerca del museo. Sono 14 i temi declinati con stili tra loro differenti per rendere unica ogni esperienza; fra tutti quello della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico. Non è sempre facile infatti comprendere le complesse dinamiche che regolano il clima sul nostro pianeta. A tale riguardo, l'attività "Oceani e Clima" approfondisce attraverso semplici esperimenti il ruolo degli oceani nel delicato equilibrio climatico globale, "In diretta dalle alte vette" porta a conoscere più da vicino lo stato di salute dei ghiacciai, "Piantala e adattati!" è l'attività dedicata alla biodiversità vegetale, "A spasso sulle Alpi. Strategie per sopravvivere e grandi carnivori" quella proposta per riflettere sui diversi adattamenti degli animali alpini tra cui orsi e lupi, senza dimenticare - tra le altre - le "lezioni" dedicate al mondo dei dinosauri, al sistema solare e all'arte al tempo dei nostri antenati preistorici.

Info: <https://ilmuseperlascuola.muse.it>

English Sport Camp in Trentino-Alto Adige

English Sport Camp è un camp "full immersion" di inglese e sport per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 15 anni in programma per questa estate a Cavalese in Trentino.

Durante il periodo estivo i ragazzi potranno seguire al mattino un **corso di lingua inglese** con lezioni all'aperto, giochi e studio sotto la guida di **docenti di madrelingua** preparati e qualificati per l'insegnamento delle lingue.

I partecipanti saranno divisi in gruppi omogenei in base all'età e alla conoscenza della lingua (valutazione con **test d'ingresso**).

La metodologia e i programmi d'insegnamento sono finalizzati all'apprendimento della lingua inglese in base al livello di preparazione iniziale, con l'obiettivo di **migliorare la conoscenza della grammatica, della pronuncia e del vocabolario**.

Il pomeriggio è dedicato allo **sport**, sempre parlando inglese; i ragazzi potranno scegliere tra diversi tipi di camp: "multisport dynamic", "multisport easy", "multisport adventure", "camp tennis", "camp calcio".

Uno staff professionale di preparatori atletici, **istuttori e allenatori** di comprovata **esperienza e capacità**, svolgeranno gli allenamenti e le lezioni utilizzando le numerose **strutture sportive della Valle**. Molti gli sport da praticare all'insegna dell'amicizia e del divertimento: **acropark, rafting, mountain bike, nordik walking, orienteering, pallavolo, nuoto, tennis, calcio, tiro a segno** ed altro.



ETÀ DEI PARTECIPANTI

I camp sono aperti ai ragazzi/e nati negli anni **dal 2005 al 2013**. La **divisione dei gruppi** avverrà tenendo conto **dell'età dei partecipanti**, del livello di **conoscenza della lingua inglese e dello sport praticato**.

LE SETTIMANE ESTATE 2021

Gli stage iniziano la domenica pomeriggio e finiscono il venerdì nel tardo pomeriggio. La sorveglianza dei ragazzi e l'assistenza medica sono garantite 24 ore su 24.

Le settimane di inglese e sport a Cavalese 2021: 27-2 luglio; 4-9 luglio; 11-16 luglio; 22-27 agosto

GLI SCONTI CON CARTA IN COOPERAZIONE

Estate: inglese e sport in montagna

A Cavalese e a Folgaria le speciali proposte per studiare l'inglese e dedicarsi a molti sport diversi (ma anche sperimentare canto e spettacolo). Con tariffe scontate riservate ai soci possessori di Carta In Cooperazione

Per i figli dei soci possessori di Carta In Cooperazione:

- **CAMP COMPLETO**, stage con vitto e alloggio (4 ore inglese + 4 ore sport al giorno): sconto di 30 euro sulla quota di partecipazione: 1 settimana (6 giorni): **530 euro** (anziché 560)

La quota di partecipazione comprende: sistemazione e permanenza in albergo; corso d'inglese e materiale didattico; corso multisport o sport scelto; attività sportive complementari e animazione nel tempo libero; kit vestiario English sport camp; tutte le spese per l'organizzazione del camp.

- **DAY CAMP**, ore 8.30-19, (stage con pranzo): sconto di 30 euro sulla quota di partecipazione: 1 settimana: **290 euro** (anziché 320)

La quota di partecipazione comprende la partecipazione a tutte le attività del camp (corso inglese e sport) e il pranzo; sono escluse la cena e il pernottamento.

NOVITÀ 2021: ENGLISH INTENSIVE COURSE

Per i ragazzi/e più grandi, nati dal 2005 al 2009, un Camp intensivo (6 ore inglese + 2 ore sport al giorno) a Passo Oclini-Aldino (Bz), a contatto con la natura: per lo studio della lingua inglese, con tanto sport, in un programma full immersion, naturalmente con insegnanti madrelingua.

LE SETTIMANE ESTATE 2021

Gli stage iniziano la domenica pomeriggio e finiscono il sabato pomeriggio. La sorveglianza dei ragazzi e l'assistenza medica sono garantite 24 ore su 24.

Le settimane di English intensive course a Passo Oclini-Aldino 2021: 25-31 luglio; 1-6 agosto 2021

Per i figli dei soci possessori di Carta In Cooperazione:

- **CAMP COMPLETO**, stage con vitto e alloggio (6 ore inglese + 2 ore sport al giorno): sconto di 30 € sulla quota di partecipazione: 1 settimana (7 giorni): **euro 610** (anziché 640)

Altre info:

www.englishsportcamp.it
tel.347/3638119

NORMATIVE COVID

Durante l'effettuazione dei vari Camp saranno rispettate le linee guida e i protocolli sanitari in vigore al momento della disputa del Camp.

English Summer School a Folgaria

La London School di Rovereto, fondata nel 1980, propone la vacanza-studio (19ª edizione) per ragazzi dagli 8 ai 18 anni, presso il Grand Hotel Biancaneve a Costa di Folgaria; il programma è full immersion in lingua inglese con insegnanti madre lingua che stanno insieme ai ragazzi la mattina durante il corso d'inglese e nell'arco della giornata, perché la lingua venga praticata anche nelle attività ludiche pomeridiane e serali.

LE SETTIMANE ESTATE 2021

20-26 giugno; 27 giugno-3 luglio; 4-10 luglio; 11-17 luglio



Il Grand Hotel Biancaneve si trova a Costa di Folgaria (1250 m s.l.m), in un luogo soleggiato; è immerso nel verde e offre molti servizi, sia per bambini che per adulti: sport e beauty center, palestra, teatro, piscina coperta e solarium. Le camere sono arredate tutte con servizi privati, balcone, telefono e tv.

Attività previste: calcio, pallavolo, tennis, table-tennis, paddle, nuoto, trekking, mountain bike, golf, giochi all'aperto, circo, danza, karaoke, talent show, ma anche escursioni



Carta In Cooperazione

Ufficio Relazioni Soci, Sait
tel. 0461.808641 ufficio.soci@sait.tn.it
<http://www.laspesainfamiglia.coop/Carta-in-Cooperazione/Convenzioni>

Se a seguito del versamento dell'acconto di iscrizione, il camp non viene svolto a causa di eventuale lockdown, l'acconto verrà restituito, se invece la rinuncia è volontaria da parte del partecipante l'acconto verrà trattenuto.



zioni in seggiovia, sempre con insegnanti di madrelingua inglese presenti 24 ore su 24 (insegnanti e organizzatori alloggiano nello stesso albergo, nelle camere accanto a quelle dei ragazzi, sorvegliati giorno e notte).

I tutor inglesi: molti sono attori, ballerini, sportivi, registi del teatro e film, artisti, acrobati e musicisti; ogni gruppo produrrà un pezzo teatrale e un film in inglese, che saranno presentati nello spettacolo finale al Teatro di Folgaria.

Tutti i partecipanti riceveranno in omaggio un video con filmati e foto della settimana, un libro, uno zaino, maglietta e cappellino firmati London School e l'attestato di frequenza.

Prezzo: 680 euro a settimana.

Per i Soci possessori di Carta In Cooperazione:

Sconto di 30 euro presso Grand Hotel Biancaneve, nelle settimane 20-26 giugno, 27 giugno-3 luglio e 4-10 luglio (la settimana 11-17 luglio è già al completo).

Info: London School

tel. 0464.311351 o 333 1564859
o 329 3336508
www.londonschoolrovereto.it

Quasi 98 milioni di ragazze nel mondo non hanno accesso all'istruzione. Indipendentemente dal fatto che le loro barriere scolastiche siano geografiche, finanziarie o culturali, queste ragazze sono destinate a guadagnare in media la metà del salario delle loro controparti istruite, hanno maggiori probabilità di sposarsi prima dei 18 anni e hanno un rischio maggiore di contrarre malattie.

Come se non bastasse, la maggior parte delle persone più povere del mondo sono donne. A livello globale, 700 milioni



PARC è una delle più importanti ong palestinesi, impegnata in programmi di sviluppo fondati sulla promozione della produzione agricola.

È stata fondata nel 1983 da un gruppo di agronomi, come risposta al deterioramento dell'attività agricola nella valle del Giordano e nella West Bank, occupate dall'esercito israeliano. Gli agronomi si rivolgevano agli

Le donne nelle organizzazioni di Commercio Equo

Cambiare il mondo, una donna alla volta

L'impegno di cooperazione internazionale di Mandacarù Onlus e Altromercato: garantire il rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori, promuovendo anche la cultura della parità di genere, attraverso programmi di formazione e sensibilizzazione

di **Beatrice De Blasi**

di donne non ricevono alcuna retribuzione per il loro lavoro.

E sono ancora le donne che sopportano in modo sproporzionato il peso del lavoro di assistenza a bambini, malati e anziani e che affrontano quotidianamente discriminazioni ed esclusione.

Ma quando dispongono delle conoscenze e delle competenze necessarie per essere coinvolte nel commercio, hanno il potere di plasmare un futuro migliore per sé stesse, le loro famiglie e le loro comunità.

Ed è proprio su questo che si fa affidamento in Altromercato e Mandacarù Onlus, che fin dalla loro nascita hanno avuto l'obiettivo di apportare cambiamenti positivi nella vita di tante persone, di cui molte, se non la maggior parte, sono donne.

Alcune organizzazioni di Commercio Equo sono nate proprio per lottare per i diritti delle donne e innescare processi di emancipazione nelle proprie comunità.

È la parte più importante dell'impegno di cooperazione internazionale di Mandacarù Onlus e Altromercato: garantire il rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori, promuovendo al contempo anche la cultura della



parità di genere, attraverso programmi di formazione e sensibilizzazione.

Due fasi della lavorazione artigianale del couscous Maftoul di Ctm-altromercato

IN PALESTINA, PARC

L'altissima partecipazione femminile nelle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale fa delle donne le protagoniste di incredibili storie di cambiamento. Una di queste, a cui vogliamo simbolicamente dedicare l'8 marzo 2021, è quella di Parc Palestina (**Palestinian Agricultural Relief Committee**). **Vivere e lavorare nei territori palestinesi è estremamente difficile e incerto; libertà, mobilità di persone e cose, lavoro, infrastrutture e piantagioni, sono limitati da incursioni e soprusi.**

agricoltori poveri e marginalizzati dell'area, offrendo loro la propria consulenza professionale.

Fin da subito decise di **puntare sulle donne**, confinate nelle case o nelle immediate vicinanze e prive del sostegno economico degli uomini, in larga misura morti, imprigionati o costretti ad emigrare.

Durante l'Intifada ('90) molte donne palestinesi furono costrette a rimanere nelle case per mesi, a causa del coprifuoco imposto dagli israeliani; la maggior parte di queste donne vivevano da sole con i bambini; si rendeva indispensabile per la sopravvivenza delle famiglie trovare un'occupazione che potesse generare un reddito stando a casa o nei dintorni dell'abitazione: fu in questo contesto che nacque l'idea della produzione del couscous.

L'appoggio che Parc garantisce alle donne palestinesi passa anche attraverso la fornitura di credito, assistenza tecnica, controlli di qualità, formazione, ecc. La situazione

dei lavoratori palestinesi, come è risaputo, non è certo facile: l'economia palestinese è letteralmente soffocata a causa della chiusura imposta dall'occupazione israeliana di Gaza e della West Bank. Migliaia di lavoratori sono impossibilitati a raggiungere i propri posti di lavoro in Israele e nella parte araba di Gerusalemme Est, si stima che la disoccupazione raggiunga una percentuale vicina al 55%. **Le possibilità di scambi commerciali sono estremamente ridotte. In questo contesto, il ruolo delle cooperative assume una**



Il prodotto

Il Maftoul di Ctm-altromercato

Couscous, maftoul, kisksoon sono nomi diversi che indicano uno stesso prodotto in tutta la vasta area che va dal Marocco alla Siria. In Tunisia, Libia e Marocco viene usato il nome *couscous*, nome che si è poi diffuso prima nei paesi francofoni e poi in tutta Europa.

Il couscous palestinese, conosciuto con il nome di Maftoul, è un prodotto pregiato per la qualità conferita dal **metodo di lavorazione tutto artigianale** (come si vede nelle foto in queste pagine). Viene realizzato a partire dal **boulogour**, il frumento

spezzettato della varietà *hambar*, una delle più pregiate. Il boulogour viene rotolato nella semola, impastato con acqua e sale fino a diventare granuloso, per poi essiccarlo al sole per 2-3 giorni.

Una volta cotto, presenta granuli dal colore scuro e caldo tipico del grano integrale, di dimensione leggermente più grande, morbidi ma consistenti. I grani grossi rendono il couscous palestinese ideale nella preparazione di piatti unici con carne, legumi o verdure.

particolare importanza, sia perché garantisce una fonte di reddito di cui le famiglie hanno fortemente bisogno, sia perché contribuisce alla sopravvivenza dell'economia palestinese attraverso lo sviluppo della produzione locale e di attività di esportazione.

Parc incoraggia le donne delle aree rurali a mettere in piedi delle attività produttive

che possano garantire un'ulteriore e preziosa fonte di reddito per le loro famiglie, oltre che una posizione migliore all'interno della società per loro stesse. **Le donne ricevono una formazione specifica** riguardo alla lavorazione di prodotti alimentari come marmellate, sottaceti, miele, olive, erbe aromatiche e couscous. Infine, le donne vengono coinvolte

nella gestione della cooperativa, diventando progressivamente autonome non solo a livello produttivo, ma anche amministrativo e di marketing. I prodotti, lavorati artigianalmente, sono venduti sia sul mercato locale che all'estero. Il grano usato per la produzione del couscous è coltivato nei villaggi dove hanno sede le cooperative o nelle vicinanze.



Cous Cous aux legumes

Il cous cous con sette verdure e sette spezie

Il Cous cous è il piatto delle feste e degli inviti, il piatto attorno al quale si riunisce tutta la famiglia

Il sette è un numero fortunato in Marocco, dove ogni regione e città ha la sua variante per cucinare il cous cous: alcuni dicono che dovrebbe essere fatto con sette verdure diverse e del burro invecchiato per sette anni, chiamato "smen" per poter aspirare alla massima fortuna. Nella nostra versione ci saranno anche ben sette spezie del commercio equo e solidale.

Contrariamente a quanto molti pensano, il cous cous non è un piatto quotidiano in

Nord Africa e Medio Oriente, ma è il piatto del venerdì, il piatto attorno al quale si riunisce tutta la famiglia, il piatto delle feste e degli inviti.

Ad esempio in Marocco, dopo un funerale, i vicini, gli amici e le persone più intime portano in dono il cous cous alla famiglia del defunto per l'*Acha dial el meyyette*, la cena nel corso della quale ci si scambiano ricordi dei giorni felici.



Per la versione vegetariana, basta eliminare la carne e seguire la stessa ricetta usando solo le verdure

La ricetta

Per 4 persone: 500 g di couscous*, 500 g di manzo o vitello tagliato tipo spezzatino a pezzi grandi, olio extra vergine di oliva (q.b.), acqua (q.b.), 2 cipolle bianche, 125 g di carote, 125 g di zucchine, 2 rape bianche, 1 cavolo cappuccio, 350 g di ceci*, 200 g di zucca tagliata a grandi pezzi, 250 g passata di pomodoro*,

sale, pepe*, cannella*, curcuma*, zafferano*, zenzero*, noce moscata*, cumino*

Rosolare la carne con cipolla e olio, aggiungere il sale, il pepe, la cannella, la curcuma, lo zafferano e lo zenzero, una grattugiata di noce moscata e un pizzico di cumino; unire quindi la salsa di pomodoro e l'acqua fino a metà altezza degli ingredienti in pentola. Lasciar cuocere per 5 minuti facendo riprendere il bollore. Aggiungere le carote tagliate a pezzi, e poi ogni 10 minuti, in sequenza: le zucchine, le rape, i cappucci, i ceci, la zucca.

Terminata la cottura della salsa di verdure, procedete con la cottura del couscous. Potete scegliere tra due differenti procedure: la prima è la cottura per assorbimento, facile e veloce, pronta in pochi minuti, basta seguire le istruzioni sulla busta del couscous Altromercato. La seconda è quella tradizionale marocchina: si pone il couscous in un grande piatto da portata, lo si bagna con mezzo bicchiere d'acqua, per lavorarlo con un movimento rotatorio tra le mani aggiungendo un filo abbondante di olio; si trasferisce il couscous nella parte superiore della vaporiera e si lascia cuocere a vapore per 15/20 minuti, ripetendo la stessa operazione per tre volte (ogni 15/20 minuti) fino alla cottura finale.

* prodotti Mandacarù Onlus Altromercato di Commercio Equo e Solidale

In questo lungo periodo di pandemia il problema della dipendenza da alcol è diventato, se possibile, ancora più drammatico: il consumo di alcol è infatti aumentato. Di pari passo si è aggravata la condizione dei familiari delle persone che di alcol abusano, perché questo comporta

opera a sostegno dei familiari e degli amici di bevitori problematici.

L'associazione ha infatti lo scopo di aiutare chi soffre per la convivenza con persone per cui il consumo di alcol è diventato un problema, condividendo il percorso di recupero dallo stato di incertezza, ansia, paura, vergogna e

avuto, un parente o un amico per cui l'alcol è un problema.

Il contatto per chi cerca l'associazione Gruppi Familiari Al-Anon viene fornito chiamando il **numero verde 800.087.897**. L'elenco dei gruppi in Italia è disponibile anche sul sito www.al-anon.it

Gruppi Al-Anon

Un aiuto per le famiglie degli alcolisti

Anche in questo difficile momento è possibile affrontare il problema, trovare condivisione e chiedere sostegno all'associazione Gruppi Familiari Al-Anon

mento distrugge i rapporti di convivenza, crea incomprensioni, rabbia e problemi economici.

La reazione più comune del familiare di un bevitore problematico è lo sconforto e la negazione del problema, ma invece è importante non lasciare che lo sconforto e la stanchezza, unita ai sentimenti di vergogna e disagio, impediscano di informarsi e di chiedere aiuto, perché in realtà si può fare molto. Si può, ad esempio, fare affidamento nell'associazione **Gruppi Familiari Al-Anon**, che

solitudine attraverso il programma dei 12 passi adattati da Alcolisti Anonimi e le esperienze di chi vive e/o ha vissuto gli stessi problemi.

Il supporto offerto dai Gruppi Familiari Al-Anon aiuta a cambiare il modo di affrontare il problema e permette di avere un atteggiamento diverso e costruttivo con il convivente bevitore problematico.

L'associazione Gruppi Familiari Al-Anon garantisce l'anonimato delle persone e non ci sono quote da pagare; l'unica condizione richiesta per essere membri è di avere, o aver



Purtroppo in questo periodo di limitazioni a causa della pandemia Covid, le riunioni in presenza sono sospese, si tengono però gli incontri in modalità telematica, risorsa importante per mantenere i contatti e la condivisione.

LIBERTYGROSS

**FORNITURE
ALBERGHIERE**

TRENTO - Via Innsbruck, 2
tel. 0461 808862 / 808863
libertygross@sait.tn.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9:00 - 17:30

fornitore ufficiale di:



«L'anno che si è chiuso ha messo duramente alla prova tutti noi, ma ci ha anche dato la conferma di quanto è importante l'attività svolta dai nostri volontari, di quanto insieme si possa realmente fare la differenza, e dell'affetto di tutti i nostri sostenitori», racconta Ivana Lorenzini, presidente di ADMO Trentino. L'epidemia di Covid 19 ha fermato la sensibilizzazione di ADMO nelle scuole e le serate informative sul territorio trentino, ha bloccato l'organizzazione degli eventi sportivi e ha reso complicata la realizzazione delle raccolte fondi.

ADMO Trentino

La straordinaria generosità dei trentini nell'anno della pandemia

Il bilancio positivo del 2020 a dispetto della pandemia: 11 donatori effettivi, 666 nuove iscrizioni, 80.000 euro devoluti grazie alle raccolte fondi. E il 13 e il 14 marzo torna "Una colomba per la vita"

«Le malattie del sangue, però, non hanno arrestato la loro crescita e quindi la necessità di trapianti di midollo osseo: ad aprile il Ministero della Salute ci ha chiesto di rafforzare l'attività di reclutamento di giovani potenziali donatori», continua Ivana Lorenzini.

Per rispondere a questo importante appello, e con l'appoggio dell'azienda sanitaria, con la quale ADMO ha stipulato un accordo nel 2011, i volontari hanno organizzato turni giornalieri per garantire la loro presenza all'interno della Banca del sangue di Trento e del Centro Trasfusionale di Rovereto, rivolgendosi ai donatori di sangue tra i 18 e i 35 anni, età nella quale si può entrare nel Registro dei donatori di midollo osseo.

ADMO ha, inoltre, rafforzato la sua presenza sui social e grazie al contributo della Fondazione Cassa Rurale di Trento, sotto la regia di Busacca Produzioni Video, ha realizzato un video informativo sulla donazione di midollo osseo che coinvolge donatori effettivi, giovani trapiantati, volontari, medici e testimonial sportivi. Uno strumento importante, soprattutto ora, per fornire un'informazione corretta sulla donazione e arrivare al cuore di quanti lo guardano.

Tanto impegno non è stato vano: sono **666 i nuovi iscritti nel 2020**, 666 speranze di vita che hanno portato i **soci di ADMO Trentino a quota 10.600**. «Abbiamo registrato un leggero calo rispetto agli anni passati ma molto lontano dal decremento del 40% registrato a livello nazionale», spiega la presidente.

Il lavoro di ADMO, però, sarebbe stato vano se non accompagnato e sostenuto dalla preziosa collaborazione con l'APSS. Il dott. **Cristallo**, direttore del Servizio Immunematologia e Trasfusionale si è impegnato con il suo staff affinché le tipizzazioni, esami del sangue necessarie per iscrivere il potenziale donatore nel registro nazionale dei donatori di midollo osseo (IBMDR), potessero svolgersi anche in pieno lockdown. **Questo impegno ha fatto distinguere la nostra provincia a livello nazionale e ha permesso di tipizzare 700 aspiranti donatori.**

«attrezzature sanitarie, la Sezione di Ematologia e Centro trapianti di midollo osseo del Policlinico G.B. Rossi di Verona e la Fondazione Città della Speranza di Padova così da contribuire anche alla ricerca scientifica in ambito pediatrico. Abbiamo aiutato, infine, una famiglia di un malato e messo a disposizione dell'APSS la segreteria di ADMO che si occupa di fissare l'appuntamento per la tipizzazione dell'aspirante donatore, una spesa che altrimenti avrebbe dovuto sostenere l'azienda sanitaria».

Sabato 13 e domenica 14 marzo torna la campagna "Una Colomba per la Vita",

Questi numeri sono sicuramente importanti, ma il dato più stupefacente di questo 2020 è il totale dei donatori effettivi, cioè di quanti hanno donato il proprio midollo osseo per salvare la vita di un malato di un tumore del sangue: **11 trentini**, nonostante il Covid, hanno deciso di mettersi a disposizione e capovolgere il destino di chi affidava la propria vita al gesto di amore di uno sconosciuto. «È il primo anno che si registrano così tante donazioni di giovani trentini e sappiamo che all'inizio del 2021 ci sono già state altre due donazioni. Siamo orgogliosi di questi ragazzi e del lavoro svolto dai volontari su tutto il territorio provinciale. I donatori, infatti, provengono da diverse zone del Trentino: una conferma che si è lavorato bene ovunque nel diffondere il messaggio del dono», spiega la presidente.

Ai numeri importanti della sensibilizzazione si accompagnano quelli delle **raccolte fondi**: anche nel 2020, ADMO ha potuto beneficiare della generosità di tanti trentini e di tante aziende.

«Grazie ai fondi raccolti durante le campagne "Una colomba per la vita", "Chicco Sorriso" e "Un Panettone per la Vita", nel 2020 – continua la presidente – siamo riusciti a devolvere circa **80.000 euro**. ADMO ha finanziato il Servizio Immunematologia e Trasfusionale dell'Ospedale S. Chiara di Trento con una borsa di studio di un biologo e

che invita a condividere con Admo la prossima Pasqua per regalare una nuova speranza a chi è in attesa di trapianto di midollo osseo. Chiunque fosse interessato ad assaggiare le squisite colombe Loison e partecipare al progetto ADMO può visitare il sito www.admotrentino.it per scoprire la piazza più vicina o contattare la segreteria di ADMO Trentino: tel. 0461933675, 3402987668, mail info@admotrentino.it.

Per informazioni:
0461933675, 3402987668
info@admotrentino.it

Si chiama GiroVitalità ed è il nuovo progetto di Am.ic.a scs, in collaborazione con Consultorio UCIPEM Onlus, Università Cattolica del Sacro Cuore-Laboratorio di Psicologia di Brescia, e con la preziosa vicinanza della Fondazione Cassa di Trento, che ha finanziato il progetto. GiroVitalità è una nuova sfida per la promozione e il potenziamento di sani stili

presentazione sarà disponibile sui canali di Am.ic.a scs.

LE ATTIVITÀ

Successivamente, per coloro che decideranno di aderire in maniera attiva a tutto il progetto, sarà possibile partecipare ad azioni come *focus group*, **incontri** nei quali si potranno approfondire le tematiche; *show cooking*, **piccoli eventi con cuoca**

Valle di Cembra, dal 12 marzo 2021

GiroVitalità: l'obesità dei più piccoli si affronta tutti insieme



Qual è la relazione tra obesità infantile e rapporto con la famiglia? Un nuovo progetto di Am.ic.a scs aiuta i genitori nei problemi di obesità infantile

di vita. Rivolto a minori affetti da obesità e ai loro familiari, il progetto si incentra sul capovolgimento del paradigma secondo cui l'obesità sia un fatto puramente fisiologico: la sfida da affrontare, invece, è conquistare la responsabilità e la cura verso sé stessi.

Am.ic.a è una cooperativa che progetta e organizza servizi educativi per ogni età per promuovere sani stili di vita; più esattamente si occupa di programmazione e gestione di servizi socio-sanitari, culturali, educativi, ricreativi, terapeutico-riabilitativi, motori e psicomotori per singoli, famiglie, comunità, enti che operano nell'assistenza e nel sociale.

Am.ic.a ha scelto di sperimentare il progetto Girovitalità nel territorio della Valle di Cembra, coinvolgendo gli Enti territoriali di riferimento – i Servizi Sociali della Comunità della Valle e il Distretto Famiglia – per promuoverlo in maniera capillare.

Il progetto prenderà il via con un evento di presentazione che si terrà il **12 marzo 2021** al quale sarà possibile assistere in presenza presso la biblioteca di Cembra (nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia Covid 19), oppure su piattaforma Zoom e via streaming; successivamente la

assieme ad una nutrizionista sveleranno i segreti della buona e sana cucina; *trekking talk therapy*, cioè **belle camminate con conversazioni** con esperti; *sup surfing*, **barca a vela e motricità** assieme, il piacere di muoversi e sperimentarsi assieme, grazie a sport alternativi da svolgere con tutta la famiglia. **In tutte le attività, genitori e figli saranno coinvolti attivamente**, quali protagonisti del progetto.

Per seguire l'incontro del 12 marzo in presenza o tramite piattaforma zoom è necessario iscriversi, inviando una mail a info@amicacoop.net

*Un ringraziamento particolare va ai partner Ucipem e Università Cattolica che **accompagneranno il progetto nella valutazione dell'efficacia nella gestione di alcune attività.***

Per info: info@amicacoop.net



Ricette, bottiglie e libri

scrivete a:
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38100 Trento



Gnudi di ricotta e spinaci

350 g di ricotta fresca mista (vaccina e ovina), 400 g di spinaci, 100 g di grana padano oltre 20 mesi Fior fiore, 50 g di farina 00, 2 tuorli, burro, salvia, noce moscata, sale

Scolate bene la ricotta in un colino a maglia fine; scottate gli spinaci in acqua bollente salata per 3-4 minuti. Scolateli, strizzateli bene e tritateli finemente al coltello; disponeteli in una terrina e mescolateli con la ricotta; unite i tuorli e 50 g di grana padano, mescolate accuratamente, salate e insaporite con la noce moscata, aggiungete 1-2 cucchiai di farina, quanto basta per asciugare un poco l'impasto. Distribuite abbondante farina su un vassoio, con due cucchiaini formate delle paline di impasto e rotolatele nella farina, con le mani dategli forma arrotondata. Portate a bollore abbondante acqua e salate al momento dell'ebollizione; versatevi gli gnudi, metà alla volta, e dal momento in cui vengono a galla, lasciateli sobbollire per qualche minuto; scolateli con la schiumarola; fateli saltare in padella con burro e salvia, mescolateli delicatamente e servite con una spolverata di noce moscata e grana padano grattugiato.

(Fiorfiore in cucina, marzo 2020)

Cheesecake salata ricotta e salmone

Per 4 persone: 200 g di taralli al finocchio fiorfiore, 100 g di burro, 300 g di salmone selvaggio sockeye affumicato fior fiore, pepe in grani (nero, rosa e verde), 400 g di ricotta,

Formaggi e ricotte

Ispirazioni di primavera

La ricotta, magra ma sana e nutriente, è molto versatile. Unita a verdure e altri ingredienti si trasforma in ricette meno quotidiane, ma semplici da realizzare e perfette per rinnovare i menù di primavera

200 g di formaggio fresco spalmabile, erba cipollina, olio d'oliva extravergine, sale

Preparate le basi delle cheesecake frullando i taralli con il burro, poi compattate l'impasto in quattro coppapasta rotondi; metteteli in frigorifero a raffreddare per circa mezz'ora. Nel frattempo mescolate in una ciotola la ricotta con il formaggio spalmabile fino a ottenere un composto cremoso, poi aggiungete i tre tipi di pepe macinato, l'erba cipollina tritata e una parte di salmone sminuzzato; estraete dal frigo le basi, distribuitevi sopra la crema al formaggio, livellatela e decorate con il salmone rimasto; rimettete in frigo per un'altra mezz'ora e ala



momento di servire sfornate le cheesecake e irroratele con un filo d'olio a crudo.

(Fiorfiore in cucina, giugno 2019)

Torta pasquale al formaggio

Per uno stampo da plumcake da 22 cm o tondo da 20-22 cm di diametro: 2 uova viviverde, 3 cucchiaini di parmigiano reggiano dop 30 mesi fiorfiore, 3 cucchiaini di pecorino sardo maturo dop fiorfiore, 50 g di olio di semi, 100 ml di latte fresco di montagna, 250 g di farina di farro integrale viviverde, 1 bustina di lievito in polvere per torte salate, 60 g di emmental, pepe

Versate in una ciotola la farina, il lievito, il pepe macinato al momento e i formaggi grattugiati, escluso l'emmental; in una

seconda ciotola sbattete leggermente le uova con il latte e l'olio, poi unite questo composto a quello di farine e formaggi, mescolando rapidamente. Tagliate l'emmental a pezzetti e incorporatelo al composto; imburrate e infarinate lo stampo e cuocete la pizza pasquale in forno a 180°C per 40-45 minuti.

Questa torta accompagna bene affettati e formaggi, uova e frittate, preparazioni con carciofi e verdure.

(Fiorfiore in cucina, aprile 2017)



Tiramisù ricotta e menta

Per 4 persone: 180 g di savoiardi, 250 g di ricotta vaccina, 200 ml di panna fresca, 70 g di zucchero di canna, 250 g di fragole, 3-4 cucchiaini di confettura di fragola, 15 g di menta e foglioline per la finitura

Tagliate le fragole e pezzetti piccoli; montate la ricotta con lo zucchero fino a ottenere una spuma morbida e amalgamatevi la menta sminuzzata; montate la panna fredda, poi amalgamate delicatamente i due composti con l'aiuto di una spatola. Ricoprite il fondo di una pirofila (diametro 20-22 cm) con metà dei savoiardi; scaldate la confettura diluita con 3-4 cucchiaini di acqua e usate lo sciroppo ottenuto per irrorare i savoiardi; spalmatevi uno strato sottile di crema di ricotta e panna e aggiungete metà delle fragole a pezzetti; fate un altro strato e finite con la crema di ricotta e panna, il resto delle fragole e qualche fogliolina di menta; fate riposare in frigorifero per almeno 30 minuti prima di servire.

(Fiorfiore in cucina, marzo 2018)

La torta tenerina: dessert sempre perfetto

200 g cioccolato fondente, 100 g burro, 3 uova, 100 g zucchero, 50 g farina, pizzico di sale

Sciogliete il cioccolato a bagnomaria, aggiungete il burro a cubetti e quindi trasferite la crema in una ciotola; lasciate intiepidire; aggiungete i tuorli, il sale e lo zucchero e lavorate fino ad ottenere un composto spumoso; unite la farina; montate gli albumi e incorporateli delicatamente al composto di cioccolato (dal basso verso l'alto). Imburrate e infarinate una tortiera del diametro di

24 cm, versate l'impasto, mettetelo in forno a 180°C per 25-30 minuti, spegnete e lasciate raffreddare con lo sportello del forno socchiuso; servite la torta cosparsa di zucchero a velo.





La flora alpina, patrimonio da preservare

Meglio una bella fotografia!

Molti fiori e piante di montagna sono specie protette: è vietato raccoglierci ed è bene non danneggiarli strappando gemme, resine, foglie, rami, cortecce. Altri possono essere raccolti, ma sempre rispettando l'ambiente alpino

di Iris Fontanari

Quando inizia la bella stagione il nostro pensiero corre spesso alle passeggiate che faremo nei boschi e nei prati, dove s'incontrano i primi fiori e i primi ortaggi che sfidano le ultime sferzate del rigore invernale.

Un tempo non c'era famiglia contadina che non sapesse cogliere con discernimento e accortezza le prime violette o primule, l'ottimo tarassaco, la valerianella e altre benefiche piante commestibili, e non pensava di compiere un'azione dannosa alla natura quando andava alla ricerca di specie vegetali, da utilizzare in cucina o anche per ricavarne benefici terapeutici.

A lungo andare, tuttavia, l'aumentato numero di turisti e di escursionisti sulle nostre montagne, e lo scarso rispetto per l'ambiente alpino, hanno portato ad una **raccolta di molte specie floreali sempre più indiscriminata, col pericolo della scomparsa di alcune di esse.**

Di fronte ad un prevedibile quanto irrimediabile scempio, già nel 1973 la nostra Provincia cercò di correre ai ripari con la Legge

Provinciale n.17 sulla protezione della flora alpina spontanea, che vietava la raccolta e la detenzione di una ventina di specie erbacee ed arbustive o di parti di esse. La stessa legge consentiva la "raccolta complessiva giornaliera per persona di non più di un chilogrammo di muschi,



di licheni e di cinque assi fiorali (steli fioriferi) per ognuna delle specie della flora spontanea diverse da quelle elencate nell'articolo 3". Mentre era vietata in modo assoluto la raccolta della stella alpina e del giglio martagone, era invece possibile cogliere esemplari di altre specie quali, ad esempio, 5 margherite, 5 genzianelle, 5 violette ecc. senza incorrere nelle

sanzioni della legge. La legge vietava anche l'estirpazione di tuberi, radici, rizomi e stoloni, senza però limitazione per i coltivatori diretti, proprietari o affittuari, nei riguardi della raccolta a proprio uso delle piante coltivate. Con l'art. 5 poteva essere invece autorizzata, dal Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, anche la raccolta di piante protette, comprese quelle all'art. 3 della stessa legge, purché ciò avvenisse per scopi scientifici, didattici, farmaceutici od officinali (sempre fatto salvo il benessere del proprietario del fondo). Col trascorrere degli anni altre leggi, altri regolamenti e direttive CEE si sono susseguiti nella tutela della nostra flora spontanea.

Nel regolamento emanato dal Presidente della Provincia il 26 ottobre 2009 con riferimento alla legge 11/2007 (Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura) all'articolo 2 si segnala l'allegato A che elenca le specie vegetali tutelate (es.: tutte le orchidee, le sassifraghe, i gladioli, i gigli, l'agrifoglio, il pungitopo), delle quali è vietata la distruzione, la raccolta, il danneggiamento, la detenzione e la commercializzazione; mentre nell'allegato B si elencano le specie di antico consumo locale (ad esempio: l'ortica, i fiori di achillea, la camomilla, il biancospino, le infiorescenze e frutti del sambuco, i germogli del radichio d'orso, i germogli e infruttescenze del luppolo, le foglie di alloro, le foglie e fiori di menta e malva, le gemme e pigne del pino mugo) e di queste sono indicate le parti che vengono colte e la quantità in kg allo stato fresco per persona.

Anche in questo regolamento si specifica che la raccolta complessiva per persona non deve superare il chilogrammo allo stato fresco, per quel che riguarda i **muschi, i licheni e gli sfagni** (specie di muschi, amanti dei luoghi umidi e delle torbiere), e i cinque steli, per i fiori (va però evitata l'estirpazione di tuberi e radici).

L'elenco delle specie vegetali più tutelate col trascorrere degli anni s'è andato sempre più allungando e anche l'elenco dell'allegato

B è piuttosto considerevole: è qui impossibile elencare tutte le specie vietate o consentite, ma è auspicabile che ognuno voglia saperne di più, e conoscere meglio anche le leggi che tutelano la nostra flora e la natura in generale, per difendere e preservare più consapevolmente il nostro patrimonio naturalistico. (continua nel prossimo numero)

SocioSi
Raccolta
Punti

valida nei negozi aderenti

USA I PUNTI

**DALL'11 AL 24
MARZO 2021**



**Latte di capra UHT intero
Latte Trento**
500 ml
2,98 € al litro



SOLO PER I SOCI

**80
PUNTI e 0,69 €**

ANZICHÈ 1,99 €

**Shakissimo
Nescafé**
assortito 190 ml
6,26 € al litro



SOLO PER I SOCI

**80
PUNTI e 0,39 €**

ANZICHÈ 1,50 €

Formaggini Susanna
pz. 8 - 140 g
7,79 € al kg



SOLO PER I SOCI

**60
PUNTI e 0,49 €**

ANZICHÈ 1,45 €

Caffè Hag
classico - espresso 225 g
8,40 € al kg



SOLO PER I SOCI

**90
PUNTI e 0,99 €**

ANZICHÈ 2,85 €

**Preparato per Panna Cotta
Cameo**
con caramellato 97 g al kg 12,27
con frutti di bosco 107 g al kg 11,12



SOLO PER I SOCI

**60
PUNTI e 0,59 €**

ANZICHÈ 1,50 €

**Crauti al naturale
Zuccato**
770 g
1,53 € al kg



SOLO PER I SOCI

**40
PUNTI e 0,78 €**

ANZICHÈ 1,50 €

**Acqua minerale naturale
Panna**
750 ml
0,47 € al litro



SOLO PER I SOCI

**20
PUNTI e 0,15 €**

ANZICHÈ 0,55 €

**Vino da tavola
Tavernello**
rosso - bianco - rosato 1 litro
1,39 € al litro



SOLO PER I SOCI

**70
PUNTI e 0,69 €**

ANZICHÈ 1,69 €

ECCO I PRODOTTI CHE POTRAI PAGARE IN PARTE CON I PUNTI DELLA TUA CARTA IN COOPERAZIONE!

Il numero dei prodotti presente in negozio può essere inferiore a quello presentato in questa pagina a seconda dell'assortimento e delle dimensioni del punto vendita. Iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine con sede in Via Innsbruck, 2 a Trento. Regolamento disponibile presso il Punto Vendita partecipante. Promozione valida nei punti vendita aderenti che espongono i materiali dell'iniziativa.

* Punti doppi con i prodotti Coop: non danno diritto al cumulo dei punti le ricariche Coop Voce, la rivista fiorfiore Coop e il latte infanzia tipo 1 Coop.

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 14 MARZO 2021

CONSEGNA DAL 19 AL 30 APRILE 2021

coop
Trentino

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**



nr. 146 FRULLATORE FR 23
GIRMI

- Potenza: 300 W
- Capacità 600 cc
- 2 velocità + Funzione PULSE
- Bicchiere graduato in vetro
- Dispositivo di sicurezza
- Lame in acciaio INOX
- Piedini antiscivolo
- Dimensioni cm 15x14x30 H



PREZZO € ~~32,90~~
OFFERTA € ~~25,90~~
PREZZO SOCI € **22,90**



SCONTO **30%**

nr. 148 BILANCIA ELETTRONICA DA CUCINA PS84
GIRMI

- Bilancia con capiente ciotola in acciaio inox
- Comandi soft-touch
- Display cm 5x2
- Misurazione 1 gr / 5 Kg
- Autospegnimento e Funzione "TARA"
- Alimentazione: 3 x AAA, 1.5V ministilo
- Dimensioni cm ø 21,5x9,5



PREZZO € ~~25,90~~
OFFERTA € ~~19,90~~



PREZZO SOCI € **17,90**

SCONTO **30%**

nr. 149 BILANCIA PESAPERSONA
ELETTRONICA BP 28 GIRMI



- Pedana in vetro temperato
- Speciale grafica 3D effetto tessuto
- Display LCD, cm 7,2 x 3
- Divisione 100 g
- Max 150 Kg
- Accensione automatica ed autospegnimento
- Indicatori di errore e di esaurimento batterie
- Dimensioni cm 30x30x2

PREZZO € ~~19,90~~
OFFERTA € ~~16,90~~
PREZZO SOCI € **14,90**



SCONTO **25%**

nr. 156 MISURATORE DI PRESSIONE DA
BRACCIO BM 2302 LAICA



- Compatto, con pratica custodia
- Media delle misurazioni
- Rilevazione battiti irregolari
- 30 memorie per 4 persone
- Display cm 5x6
- Data e ora
- Alimentazione 4 x 1,5V batterie AAA (incluse)
- Dimensioni cm 11x8x5,4

PREZZO € ~~39,90~~
OFFERTA € ~~29,90~~
PREZZO SOCI € **24,90**



SCONTO **37%**

REGOLABARBA E TAGLIACAPELLI BEURER

- Lama in acciaio inossidabile di alta qualità con rivestimento in titanio per la massima tollerabilità cutanea
- Possibilità di rasatura sia con funzionamento a batteria sia con alimentazione da rete elettrica
- Potente batteria ricaricabile al litio

nr.
155 **REGOLABARBA**
HR 4000

- Set da taglio rimovibile per la pulizia
- 10 lunghezze di taglio diverse
- 1 accessorio con lama sottile per dettagli e contorni
- Con pettine aggiuntivo per 1/ 3/ 5 mm
- Incluso pennello di pulizia e olio
- Con pratica custodia



PREZZO € 49,90
OFFERTA € 39,90
PREZZO SOCI € 35,90 **SCONTO 28%**

nr.
151 **TAGLIACAPELLI**
HR 5000

- Apparecchio impermeabile
- Funzione di ricarica rapida integrata
- 11 lunghezze di taglio diverse tramite 2 accessori pettine regolabili
- Regolazione della lama fino a 5 livelli 0,5 mm / 1,0 mm / 1,5 mm / 2,0 mm / 2,5 mm
- Funzione di sfoltimento integrata
- Compreso pennello di pulizia, forbice, pettine e olio
- Inclusa base di ricarica e di appoggio



PREZZO € 59,90
OFFERTA € 45,90
PREZZO SOCI € 39,90 **SCONTO 33%**

nr.
153 **BODY GROOMER HR 6000 BEURER**

- Doppia lama flessibile in acciaio inossidabile per rasatura confortevole
- Accessorio rotante regolabile in 13 lunghezze
- Display a LED con indicatore dello stato di carica
- Possibilità di rasatura sia con funzionamento a batteria sia con alimentazione da rete elettrica
- Potente batteria ricaricabile al litio
- Lama per rasatura rimovibile per la pulizia
- Apparecchio impermeabile (IPX6)
- Funzione di ricarica rapida integrata
- Inclusi tappo di protezione, pennello per pulizia con custodia



PREZZO € 39,90
OFFERTA € 29,90
PREZZO SOCI € 27,90 **SCONTO 30%**

nr.
152 **SET PER MANICURE E PEDICURE**
MP62 BEURER

- Il set per manicure/pedicure è l'ideale per la cura di mani e piedi
- Regolazione continua, rotazione in senso orario/antiorario
- Inclusi 10 accessori professionali di qualità
- Incluso tappo di protezione dalla polvere delle unghie
- Alimentazione da rete elettrica
- Con astuccio



PREZZO € 99,90
OFFERTA € 64,90
PREZZO SOCI € 59,90 **SCONTO 40%**

nr.
150 **ASCIUGACAPELLI HC 55**
BEURER

- Funzione agli ioni integrata per capelli morbidi e lucenti
- Potenza 2000 Watt
- 3 livelli di calore
- 2 livelli di ventilazione
- Colpo di freddo per fissare l'acconciatura
- Filtro di sicurezza rimovibile per la pulizia
- Bocchetta stretta e diffusore
- Funzione riavvolgi filo



PREZZO € 39,90
OFFERTA € 29,90
PREZZO SOCI € 25,90 **SCONTO 35%**

nr.
154 **SPAZZOLA ROTANTE PER CAPELLI**
AD ARIA CALDA HT80
BEURER

- Spazzola con rotazione automatica per creare onde flessuose e volume in pochi secondi
- Rivestimento in ceramica per proteggere i capelli
- Potenti spazzole multifunzione da 1000 Watt
- Funzione agli ioni integrata
- 2 accessori intercambiabili:
- Spazzola termica: per volume e corposità
- Spazzola per ricci: onde e ricci
- 2 livelli di calore e di ventilazione
- Colpo di freddo per fissare l'acconciatura
- Anello di aggancio, per riporre l'apparecchio
- Max 1000 Watt



PREZZO € 49,90
OFFERTA € 39,90
PREZZO SOCI € 33,90 **SCONTO 32%**

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 14 MARZO 2021

CONSEGNA DAL 19 AL 30 APRILE 2021

coop
Trentino

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**



nr. 145 SBATTITORE PREP MIX HM450 MOULINEX



- Prep'Mix è uno sbattitore versatile e completo di fruste per le preparazioni leggere e 2 ganci impastatori per preparare gli impasti come pane e pizza
- Potenza 450 W
- 2 ganci impastatori in acciaio
- 2 fruste in acciaio
- 5 velocità regolabili e pulsante turbo

PREZZO € 41,90
OFFERTA € 31,90

PREZZO SOCI € 28,90 **SCONTO 30%**

nr. 147 FORNO PIZZA DELIZIA G10006 G3 FERRARI



- Potenza 1200W
- Termostato regolabile fino a 400°C
- Timer 5 minuti con segnale acustico
- Piatto in pietra refrattaria, Ø cm 31
- Doppia resistenza riscaldante in acciaio corazzato
- Indicatore luminoso di funzionamento
- Palette in Alluminio per pizza Ø cm 28 cm e ricettario inclusi
- Colore rosso

PREZZO € 99,90
OFFERTA € 89,90

PREZZO SOCI € 79,90 **SCONTO 20%**

nr. 144 SERVIZIO PIATTI WHITE MOON BORMIOLI ROCCO 18 PEZZI



- Servizio piatti da 18 pezzi in Vetro Opale decorato
- L'assenza di porosità e la tempera del vetro garantiscono pulizia, igienicità e sicurezza
- Adatto a lavastoviglie e microonde

PREZZO € 29,90
OFFERTA € 23,90

PREZZO SOCI € 18,90 **SCONTO 36%**

nr. 143 BARBECUE / GRILL LINEA MYTHOS TOGNANA

- Il barbecue/grill è la speciale piastra grill no fumo rettangolare, la speciale superficie permette ai grassi di cottura di scivolare nel serbatoio sottostante, senza emettere fumo
- Facile da pulire, lavabile anche in lavastoviglie
- Ideale per tutti i fuochi, eccetto l'induzione
- Dimensioni piastra di cottura cm 45x26 e serbatoio sottostante cm 52x30x7H



PREZZO € 43,90
OFFERTA € 35,90

PREZZO SOCI € 29,90 **SCONTO 30%**

LINEA VANITOSA TOGNANA

- Corpo in acciaio inox 18/10 con fondo multistrato termoradiante acciaio/alluminio/acciaio, manici in acciaio inox che assicurano una presa sicura
- Adatta a tutti i piani cottura, compresa l'induzione

nr. SET 3 PEZZI SPAGHETTI 140

- Il set è composto da pentola, cestello e coperchio.
- Dimensioni Ø cm 22x27 H

PREZZO € 69,90
OFFERTA € 48,90
PREZZO SOCI € **43,90**



SCONTO **37%**



nr. ASPARAGERA SET 3 PEZZI 139

- Il set è composto da un corpo asparagera, cestello da asparagi e coperchio.
- Dimensioni Ø cm 16x21 H

PREZZO € 43,90
OFFERTA € 33,90
PREZZO SOCI € **29,90**



SCONTO **30%**

LINEA CREMONA BALLARINI

- Corpo forgiato in alluminio indeformabile, ad alto spessore
- Rivestimento interno antiaderente Cortan, resistente, composto da 2 strati, rinforzato con particelle ceramiche, per uso frequente
- Rivestimento esterno, resistente alle alte temperature, facile da pulire
- Adatto a tutti i piani di cottura, escluso l'induzione

nr. PADELLA Ø CM 20 133

PREZZO € 20,90
OFFERTA € 12,90
PREZZO SOCI € **9,90**



SCONTO **52%**

nr. PADELLA Ø CM 24 134

PREZZO € 23,90
OFFERTA € 14,90
PREZZO SOCI € **11,90**



SCONTO **50%**

nr. PADELLA Ø CM 28 135

PREZZO € 28,90
OFFERTA € 16,90
PREZZO SOCI € **13,90**



SCONTO **50%**



nr. CASSERUOLA 1 MANICO Ø CM 16 136

PREZZO € 24,90
OFFERTA € 14,90
PREZZO SOCI € **12,90**



SCONTO **48%**

nr. CASSERUOLA 2 MANICI Ø CM 20 137

PREZZO € 30,90
OFFERTA € 18,90
PREZZO SOCI € **15,90**



SCONTO **48%**

nr. WOK Ø CM 28 138

PREZZO € 28,90
OFFERTA € 16,90
PREZZO SOCI € **14,90**



SCONTO **48%**

AETERNUM MADAME PETRAVERA

nr. TEGAME QUADRO CM 24X24 141



- Adatto a vari tipi di cottura, in forno, per brasare, per grigliare, per friggere e per cotture al vapore
- Adatto a tutti i piani di cottura compreso l'induzione
- Composizione
 - Pentola quadrata cm 24x24
 - Coperchio in vetro cm 24x24
 - Cestello per frittura
 - Piastra per cottura al vapore

PREZZO € 49,90
OFFERTA € 35,90
PREZZO SOCI € **32,90**



SCONTO **34%**

nr. BISTECCHIERA / GRILL CM 28X28 142



- In alluminio con rivestimento interno antiaderente Petravaera Plus e rivestimento esterno silconico nero, manico pieghevole in acciaio con presa in bakelite
- Adatto a tutti i piani di cottura compreso l'induzione

PREZZO € 24,90
OFFERTA € 17,90
PREZZO SOCI € **15,90**



SCONTO **36%**

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 14 MARZO 2021

CONSEGNA DAL 19 AL 30 APRILE 2021

coop
Trentino

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**



nr. 158 ASPIRAPOLVERE CORDLESS X-PERT 3.60 ROWENTA

- L'aspirapolvere X-Pert 3.60 senza sacco, senza fili e con una batteria al litio di alta qualità
- Fino a 45 minuti di autonomia
- Batteria al litio da 22V
- Ultra-leggero, solo 2,2 kg
- spazzola motorizzata con luci a LED
- Base per riporre facilmente a parete prodotti e accessori
- Mini spazzola, bocchetta a lancia
- Batteria rimovibile 4 ore di ricarica con batteria rimovibile

PREZZO € 199,90
OFFERTA € 149,90
PREZZO SOCI € **139,90**



SCONTO
30%



nr. 157 IDROPULTRICE SMART PLUS LAVOR

- Idropulitrice ad acqua fredda
- 1800 w
- 130 bar max
- Pistola con attacco rapido
- Tubo alta pressione 4 m
- Lancia con ugello standard + ugello turbo
- Serbatoio detergente esterno
- Spazzola lavapavimenti inclusa

PREZZO € 99,90
OFFERTA € 89,90
PREZZO SOCI € **79,90**



SCONTO
20%



PITTURA PER INTERNI

- Pittura per interno traspirante a base di resine acriliche in emulsione acquosa
- Su tutte le pareti interne per mantenere traspirabilità ed una buona resistenza alle muffe

nr. 160 BAGNI & CUCINE - 4 LITRI

- Pittura idrorepellente, traspirante per interno

PREZZO € 12,90
OFFERTA € 10,90
PREZZO SOCI € **8,90**



SCONTO
30%

nr. 161 TRASPIRANTE - 14 LITRI

- Pittura traspirante per interno

PREZZO € 26,90
OFFERTA € 19,90
PREZZO SOCI € **17,90**



SCONTO
33%



nr. 159 SPEAKER UFO CONFERENCE CELLULAR LINE

- Vivavoce senza fili
- Compatibile con tutti i cellulari dotati di bluetooth versione 1.1 o superiore
- Comodi comandi al centro dello speaker
- 2 autoparlanti - 5 watt di potenza
- Ottimizzazione delle qualità delle chiamate per le conference call in luogo di lavoro o per lo smartworking
- Connetti 2 device contemporaneamente
- Talk Time 5 ore
- Stand by autonomy 300 ore
- Recharging Time 2,5 ore
- Cavo micro usb incluso



PREZZO € 69,90
OFFERTA € 64,90
PREZZO SOCI € **58,90**



SCONTO
15%

LINEA COORDINATA COTONE COGAL



SHAKE 3807
BLU JEANS



SHAKE 3807
GRIGIO



DOLCE VITA 3850
FANTASIA 122

COMPLETO LETTO

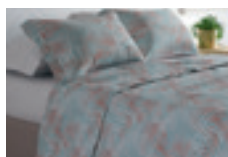
- Tessuto: 100% cotone stampato
- Prodotto in Italia – Marchio Cogal
- Misure: 1 piazza: 1 federa cm 50x80 + lenzuolo sopra cm 155x290 + lenzuolo sotto con angoli cm 90x200
2 piazze: 2 federe cm 50x80 + lenzuolo sopra cm 240x290 + lenzuolo sotto con angoli cm 180x200



SHAKE 3807
BLU JEANS



SHAKE 3807
GRIGIO



DOLCE VITA 3850
FANTASIA 122

COMPLETO
LETTA
1 PIAZZA

nr.
121

nr.
123

COMPLETO
LETTA
2 PIAZZE

nr.
122

nr.
124

nr.
125

TRAPUNTINO
1 PIAZZA

nr.
127

nr.
129

TRAPUNTINO
2 PIAZZE

nr.
128

nr.
130

nr.
126

TRAPUNTINO PRIMAVERILE

- Tessuto: 100% cotone stampato
- Imbottitura: 100 g
- Prodotto in Italia – Marchio Cogal
- Misure: 1 piazza cm 170x270
2 piazze cm 260x270

PREZZO € 34,90
OFFERTA € 26,90

PREZZO SOCI € **24,90** **SCONTO 28%**

PREZZO € 54,90
OFFERTA € 44,90

PREZZO SOCI € **39,90** **SCONTO 27%**

PREZZO € 54,90
OFFERTA € 44,90

PREZZO SOCI € **39,90** **SCONTO 27%**

PREZZO € 79,90
OFFERTA € 66,90

PREZZO SOCI € **59,90** **SCONTO 25%**

nr. 132 GUANCIALE BABY ANTISOFFOCO CALEFFI

- Imbottitura: morbida microfibra in poliestere anallergica, 80 g.
- Fodera: 100% cotone
- Prodotto in Italia
- Misura cm 35x45



PREZZO € 6,90
OFFERTA € 5,90

PREZZO SOCI € **4,90** **SCONTO 28%**

nr. 131 GUANCIALE WATERGEL CALEFFI

- Imbottitura: schiuma poliuretanic di gel ad alta densità flessibile, di lunga durata, fresca ed estremamente traspirante.
- Fodera: 80% jersey di cotone + 20% poliestere
- Prodotto in Italia
- Misura cm 45x80



PREZZO € 39,90
OFFERTA € 33,90

PREZZO SOCI € **29,90** **SCONTO 25%**

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

FINO AL 30 APRILE 2021

CHIEDI INFORMAZIONI NEL TUO PUNTO VENDITA

coop
Trentino

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**

MATERASSO A MOLLE VIENNA

- Altezza totale 22 cm circa
- Materasso a molle Bonnel System da 200 molle in misura singola, racchiuso in box in Aquatech rinforzato lateralmente per offrire un buon appoggio e una durata maggiore del prodotto
- Lavorazione superficiale Comfort Profile ad effetto micro-massaggio atto a favorire un buon ricircolo d'aria in superficie
- Fodera interna in Jersey di Cotone a protezione del massello
- Fodera esterna in tessuto a maglia anallergico elasticizzato con imbottitura interna in fibra anallergica, divisibile in due parti e lavabile a 60 gradi



SINGOLA
cm 80x190

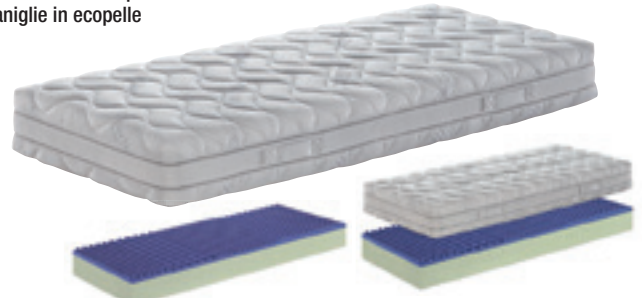
PREZZO € 229,00
OFFERTA € 179,00
PREZZO SOCI € 159,00 **SCONTO 30%**

MATRIMONIALE
cm 160x190

PREZZO € 459,00
OFFERTA € 359,00
PREZZO SOCI € 319,00 **SCONTO 30%**

MATERASSO SCHIUMATO PARIGI

- Altezza totale 23 cm con massello di altezza pari a 20 cm in Aquatech e Memory a 2 strati di diversa densità e portanza
- Lato superiore in Memory Blue con lavorazione Comfort Profile ed effetto micro-massaggio atto a favorire una areazione ideale
- Lastra in schiuma emulsionata ad acqua con una portanza sostenuta
- Fodera interna in Jersey di Cotone a protezione del massello
- Fodera esterna in Tessuto Mediflex a maglia elasticizzato con trapuntatura a zone differenziate simmetriche e imbottitura in fibra anallergica, divisibile in due parti e lavabile a 60 gradi
- Fodera esterna completa di fascia 3D volumetrica e maniglie in ecopelle



SINGOLA
cm 80x190

PREZZO € 299,00
OFFERTA € 223,00
PREZZO SOCI € 199,00 **SCONTO 33%**

MATRIMONIALE
cm 160x190

PREZZO € 599,00
OFFERTA € 445,00
PREZZO SOCI € 399,00 **SCONTO 33%**

RETE ORTOPEDICA CON TELAIO IN FERRO

- Rete con robusto telaio in ferro mm 40x33 irrobustito con controtelaio interno e verniciato a polvere antigraffio in tinta "Dolphin"
- Composto di 14 robuste doghe in faggio evaporato, che garantiscono un giusto ed elastico appoggio per il materasso
- Presenza nella parte centrale di 4 coppie di doppie doghe con Clip in plastica per una comoda regolazione: la clip verso l'esterno dona massima rigidità e verso il centro ammorbidisce la rete



SINGOLA
cm 80x190

PREZZO € 115,00
OFFERTA € 89,00
PREZZO SOCI € 79,00 **SCONTO 30%**

MATRIMONIALE
cm 160x190

PREZZO € 199,00
OFFERTA € 155,00
PREZZO SOCI € 139,00 **SCONTO 30%**

RETE IN LEGNO MAYA MOTORIZZATA

- Telaio in faggio evaporato spessore mm 25x70
- Doghe in faggio evaporato da mm 38 montate su sospensioni attive che permettono alla rete di adeguarsi ai movimenti della persona e del materasso
- Dotata di doghe alleggerite per una maggior accoglienza in zona spalle e, al contrario, con regolazione di rigidità sulle 6 doghe centrali per offrire maggior supporto in zona bacino
- Completa di gambe cm 35 H cm e di ferma materasso
- Il motore è integrato nella struttura in legno ed è a scomparsa lateralmente, senza vincoli di installazione, è silenzioso e privo di leverismi, in tal modo la rete può essere utilizzata anche in appoggio su di un piano pieno



SINGOLA
cm 80x190

PREZZO € 570,00
OFFERTA € 435,00
PREZZO SOCI € 389,00 **SCONTO 30%**

MISSIONE RISPARMIO

OFFERTE VALIDE SOLO AL COOP SUPERSTORE

**DAL 15 MARZO AL 18 APRILE
LE OFFERTE DEL MESE**

TRENTO

Via Centro Direzionale
Trento Sud, 11-12
tel 0461 - 362600

coop
SUPERSTORE

bassetti
extra

TRAPUNTINO BASSETTI

- Tessuto 100% poliestere, imbottitura 100% poliestere 90 g/mq
- Fantasie assortite

1 piazza - cm 170x260

PREZZO CLIENTI € 34,90

 PREZZO SOCI € 29,90

1 piazza e mezzo - cm 220x260

PREZZO CLIENTI € 42,90

 PREZZO SOCI € 36,90

2 piazze - cm 260x260

PREZZO CLIENTI € 49,90

 PREZZO SOCI € 42,90



COMPLETO LETTO COPRILETTO BASSETTI

- 100% cotone
- Fantasie assortite

1 piazza

PREZZO CLIENTI € 25,90

 PREZZO SOCI € 21,90

1 piazza e mezzo

PREZZO CLIENTI € 31,90

 PREZZO SOCI € 26,90

2 piazze

PREZZO CLIENTI € 34,90

 PREZZO SOCI € 29,90



TELO COPRITUTTO BASSETTI

- 100% cotone
- Fantasie assortite

1 piazza - cm 180x270

PREZZO CLIENTI € 14,90

 PREZZO SOCI € 12,90

2 piazze - cm 270x270

PREZZO CLIENTI € 17,90

 PREZZO SOCI € 14,90



COMPLETO LETTO BASSETTI

- 100% cotone
- Stampe fotografiche assortite, serie città, animali e soggetti vari

1 piazza

PREZZO CLIENTI € 31,90

 PREZZO SOCI € 26,90

1 piazza e mezzo

PREZZO CLIENTI € 34,90

 PREZZO SOCI € 29,90

2 piazze

PREZZO CLIENTI € 42,90

 PREZZO SOCI € 36,90



ACCAPPATOIO ADULTO IN MICROSPUGNA BASSETTI

- 100% cotone 260 g/mq
- Colori assortiti
- Taglie dalla S alla XXL

PREZZO CLIENTI € 21,90

 PREZZO SOCI € 18,90



SET OSPITE + ASCIUGAMANO BASSETTI

- Spugna 430 g/mq, 100% cotone
- Ospite cm 40x60 e asciugamano cm 60x110
- Colori assortiti

PREZZO CLIENTI € 10,90

 PREZZO SOCI € 8,90



RACCOGLI IL RISPARMIO

10

Bollini



10%
SCONTO

15

Bollini



15%
SCONTO

20

Bollini



20%
SCONTO

Ricevi un BOLLINO ogni

15€

di spesa

Dal 22 febbraio al 3 aprile 2021, ogni 15 euro di spesa e multipli ricevi un bollino che verrà applicato sulla tua scheda.

Completa la scheda e richiedi il tuo sconto* fino al 10 aprile.

coop
Trentino

**FAMIGLIA
COOPERATIVA** 


*singolo scontrino importo massimo 200 euro. Lo sconto non verrà applicato sui prodotti già in offerta. È un'iniziativa promossa da SAIT Soc.Coop - Via Innsbruck, 2 - Trento, valida dal 22 febbraio al 3 aprile 2021. Partecipano all'iniziativa i supermercati associati al Promotore ad insegna Famiglia Cooperativa, Coop Trentino, Coop Alto Adige, Coop Konsum, Liberty, Coop Superstore ed altre insegne minori del movimento cooperativo, i cui punti vendita sono riconoscibili dal materiale promozionale esposto. Regolamento disponibile nei negozi aderenti.